

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

*Trasformazione dell'Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane.
Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000*



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2022

Relazione dell'organo di amministrazione allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con Delib. G.r. 16 aprile 2019, n. 496 (*), comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/12

(*) Delib. G.R. 496/2019 "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione.

1. INTRODUZIONE

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 “Trasformazione dell’ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”, così come modificata dalla l.r. 23 luglio 2020, n. 66 “Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 80/2012”, quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come già definito nell’oggetto stesso della Legge, l’Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata “Azienda Regionale Agricola di Alberese” istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell’esercizio delle attività agricole di cui all’art. 2135 del Codice Civile.

Come stabilito dall’articolo 2 della l.r. 80/2012 per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti capoversi, l’Ente svolge le seguenti funzioni:

- gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l’accesso dell’imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell’economia verde sul territorio della regione;
- approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l’attuazione;
- gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione della legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

2. IL BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENTE TERRE PER L’ANNO 2022

Il bilancio di esercizio di Ente Terre Regionali Toscane è redatto tenuto conto della Delibera di Giunta Regionale 16 Aprile 2019, n. 496 “Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione”; la presente relazione dell’organo di Amministrazione al bilancio di esercizio 2021 è strutturata secondo quanto stabilito dall’allegato n. 3 alla suddetta delibera e pone in evidenza i principali aspetti dallo stesso richiesti.

Nei paragrafi che seguono sono riportate le principali attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022, in particolare relativamente alla gestione delle aziende agricole, dove si sostanziano principalmente gli effetti del bilancio, in questo anno di attività.

Per completezza del documento sono riportate anche le attività che hanno riguardato la Società Agricola Suvignano Srl, acquisita da Ente Terre fin dal 2019.

Il bilancio di esercizio 2022 si chiude con un utile d’esercizio di euro 598.252, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente che chiudeva con un attivo di euro 632.769.

3. LA GESTIONE DELLE TENUTE DI CESA, ALBERESE, SUVIGNANO E DEL PARCO REGIONALE STALLONI

3.1 DEMOFARM PER IL COLLAUDO E IL TRASFERIMENTO DELL’INNOVAZIONE

In seguito al Decreto n.39 del 26 Maggio 2021 “Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane”, la gestione delle Tenute di Alberese , del Parco Stalloni e della Tenuta Agricola di Suvignano afferiscono direttamente alla Direzione dell’Ente, mentre la Tenuta di Cesa è assegnata alla Direzione Settore “Gestione Tenuta di Cesa , Innovazione e Progetti Europei.

Nella gestione delle Tenute agricole l’ente è chiamato dalla legge istitutiva a svolgere attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricolo-forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane. La Tenuta di Cesa, posta nell’omonima frazione del Comune di Marciano della Chiana (AR), è orientata verso il metodo di produzione “integrato”, la Tenuta di Alberese, ha indirizzo produttivo biologico (Reg. UE 848/2018).

Le attività svolte presso le Tenute per quanto riguarda le finalità istituzionali sono dirette a:

- a. sviluppare iniziative in materia di ricerca, sperimentazione e valorizzazione delle produzioni e delle attività, prodotti e servizi legati al mondo rurale, da trasferire alle imprese agricole toscane, anche nell’ambito di progetti di ricerca e sperimentazione sia nazionali che europei;
- b. collaudare e trasferire le innovazioni di interesse per l’agricoltura toscana;
- c. collaudare e trasferire i risultati di alcuni progetti di ricerca;

- d. collaudare le innovazioni a pagamento promosse da soggetti privati e pubblici di interesse per l'agricoltura toscana;
- e. conservare e valorizzare le risorse genetiche autoctone toscane.

3.2 LA TENUTA DI ALBERESE

La Tenuta di Alberese, completamente certificata Biologica ai sensi del Reg CE 834/2007, con i suoi circa 4200 ettari, rappresenta una delle più grandi aziende biologiche in Europa all'interno di una area protetta. L'indirizzo produttivo della tenuta è di tipo zootecnico cerealicolo foraggero; ad esclusione del bosco, gran parte delle superfici è destinata al pascolo e alla produzione di fieni e foraggi per l'allevamento della razza bovina Maremmana. Una parte dei seminativi è destinata ad accordi con industrie di filiere innovative che possano anche essere di stimolo per l'imprenditoria agricola, altre per sperimentare metodi per valorizzare aree agricole in zone protette (es Aree Natura 2000) e collaudare forme di produzione sostenibile ed erogazione di servizi agro-ecosistemici collegati alle forme agricole utilizzate. Una parte della superficie è destinata al collaudo ed al trasferimento dell'innovazione, mediante la realizzazione di prove sperimentali, commissionate da ditte private o enti pubblici, che fanno riferimento a progetti nazionali e/o regionali.

La Tenuta di Alberese è sede della Banca Regionale del Germoplasma, e in questa veste svolge attività di conservazione, valorizzazione e studio, principalmente sulle varietà di colture ortive iscritte al repertorio regionale.

La Tenuta, vista la sua estensione, presenta una complessa gestione organizzativa e si estende su di una serie di Corpi aziendali, (Macchiozze, Golene, Corsica, Rispescia, Gorizia, Cernaia), tutti situati nel Comune di Grosseto, ma localizzati anche a diversi chilometri dalla Sede della Tenuta. Basti pensare che il corpo aziendale di Cernaia (200 ettari) dista dalla Sede 35 minuti in auto, e circa 2 con mezzi agricoli.

Nel corso del 2022 presso la Tenuta si sono svolte principalmente le seguenti attività:

- Gestione tecnica dell'azienda agro- silvo pastorale, agriturismo e convegnistica
- Gestione ed attuazione L.R. 64/04 di tutela della agrobiodiversità regionale
- Trasferimento delle innovazioni
- Collaudo delle innovazioni
- Procedure amministrative e acquisti

A queste se ne aggiungono altre anche di supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana.

a) Trasferimento delle innovazioni

Sono stati pubblicati sulle riviste specializzate i risultati delle prove istituzionali relative alla Rete di confronto varietale su frumento duro, frumento tenero e frumento duro biologico.

b) Collaudo delle innovazioni

Anche nel 2022 è stato realizzato il piano colturale che prevedeva anche la realizzazione di prove di collaudo. Di seguito è sintetizzata l'attività a carattere sperimentale svolta presso il Centro nel 2022, nell'ambito della quale si segnala la continuazione della collaborazione con il CREA per la realizzazione di prove su riso e con il CNR con cui si continuano i test di diversi protocolli di irrigazione su melone e pomodoro da industria.

Attività di collaudo delle innovazioni	Prove	Parcelle	Parcelloni
Pagamento	3	54	48
Istituzionali	4	323	0

c) Procedure amministrative pubbliche per acquisizione di beni e servizi

Le Procedure amministrative pubbliche necessarie per l'acquisizione di beni e servizi per la Tenuta di Alberese appaiono le più numerose e complesse di tutto l'Ente Terre Regionali Toscane.

I tecnici della Tenuta, in collaborazione con gli uffici competenti, si occupano di:

- predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc) in collaborazione con il referente dell'ente per tali procedure;
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione in collaborazione con il settore amministrativo dell'ente.

d) Gestione tecnica

La conduzione tecnica della Tenuta di Alberese prevede la gestione del personale operaio e la realizzazione delle attività di pieno campo, finalizzate al mantenimento degli animali (bovini ed equini di razza Maremmana allevati in purezza allo stato brado) mediante la produzione dei foraggi necessari (fieno e granella, oltre alla paglia), di cereali e altre colture da vendere sul mercato.

Continua il rapporto oramai pluriennale con Alce Nero per la produzione di grano duro di varietà Cappelli, usata per produrre la Pasta dei Parchi. Quest'anno sono stati coltivati meno ettari (circa 110), la resa risulta in linea con gli anni precedenti (ad eccezione del 2020).

L'accordo effettuato con il Consorzio Agrario di Siena ha portato alla coltivazione e alla produzione di circa 380 q.li di frumento tenero di varietà cosiddette antiche (Sieve, Gentil Rosso, Verna). Buona la resa a ettaro.

Farro e Cece invece nel 2022 non sono stati coltivati, sia per scelta tecnica sia, soprattutto, per una scelta di mercato.

Buone produzioni invece si sono ottenute in genere dalle colture cerealicole e foraggere; nonostante la siccità del 2022, la produzione di foraggi ha superato i 10.000 quintali (circa 3300 rotoli di fieno), con una quota destinata anche al Parco Stalloni Regionale di San Rossore. Solo favino e girasole hanno risentito negativamente dell'andamento stagionale (il favino non è stato raccolto perché non ha prodotto, il girasole ha avuto basse rese a ettaro). Buone invece le rese a ettaro di avena e orzo, rispettivamente di 22 q.li/ettaro e 28 q.li/ettaro. Buona anche la produzione di trifoglio alessandrino da seme.

Per il dettaglio si veda tabella 1.

Tabella 1: dettaglio produzioni Tenuta di Alberese (q.li)

Produzione (q.li)	2019	2020	2021	2022
Avena	803	492.40	695.11	445.10
Cece	19	7.20	14.40	0
Favino	100	86.70	130.65	0
Farro	0	313.60	0	0
Foraggi	14.000	6508.00	3203.00	10900.00
Frumento duro Cappelli	1.270	2473.00	1499.00	1152.00
Frumento tenero	0	179.20	143.73	389.55
Girasole	208	855.80	380.78	113.20
Orzo	1.846	668.95	780.70	844.00
Paglia	1.300	1030.00	2312.00	651.20
Trifoglio	0	33.30	0	56.10

È stato inoltre garantito il necessario supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale Toscana per particolari tematiche.

e) Altre informazioni

La produzione agricola della Tenuta di Alberese continua ad essere fortemente influenzata dalla presenza di animali selvatici, daini e cinghiali in particolare, specialmente nelle aree all'interno del Parco o limitrofe. In forte espansione, assieme al lungo periodo di assenza di piogge, il fenomeno del cuneo salino che preclude estese aree, in particolare nelle golene, alla coltivazione dei cereali. L'attacco predatorio del lupo, come verrà in seguito indicato, appare ~~meno~~ ancora preoccupante per l'allevamento bovino dopo nonostante le soluzioni tecniche e gestionali intraprese.

In relazione alla gestione del patrimonio boschivo della tenuta di Alberese, sono stati effettuati i tagli fitosanitari sulle piante attaccate da *Tomicus destruens*, le piante da rimuovere sono state individuate dal DAGRI dell'Università di Firenze, si trattava di n. 54 Pini in totale, evidenziate su cartografia e ritenute prioritarie per la salute della pineta oltre alle piante di pino disseccate che potevano mettere a rischio la sicurezza degli operatori e quella dei turisti quando presenti lungo gli itinerari di visita del Parco. Oltre l'abbattimento è stata effettuata la rimozione delle piante disseccate lungo la strada

del mare e quelle nei pressi della viabilità di accesso al parcheggio di Marina di Alberese. Utilizzate poi per la creazione della duna con impianto di essenze ammfiole da parte del CRISBA dell’Istituto agrario Leopoldo II di Lorena.

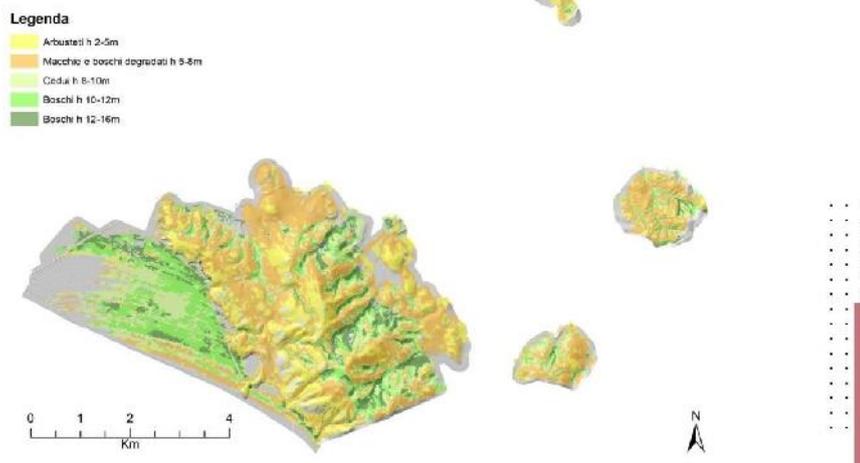
Sono state rimosse anche le piante tomicate e quelle disseccate, a rischio caduta, all’interno dei recinti cosiddetti dei “Rimessini” come anche l’eliminazione dei pini marittimi tomicati nelle aree individuate dagli esperti entomologi lungo la viabilità forestale denominata “Pinastrellaia”.

Durante il 2022 sono stati effettuati importanti progressi nella redazione del piano di gestione forestale della Tenuta di Alberese, su fondi resi disponibili da progetto finanziato sulla misura 8.5 del PSR regionale, in particolare sono stati valutati ed effettuati rilievi di campo sui seguenti aspetti:

- Esigenze committente (gestione mirata al miglioramento dei soprassuoli senza particolari fini economici)
- Analisi dello stato attuale del complesso: analisi dei soprassuoli tramite dati LiDAR; rilievi di campo; fotointerpretazione; analisi storica di ortofoto; studio agronomico; studio faunistico
- Proposte di gestione

RILIEVO LIDAR ED ELABORAZIONI

- Classificazione dei dati per classi strutturali



f) *Germoplasma Zootechnico*

Bovini Maremmani

La tenuta di Alberese possiede e gestisce il più grande, in termini numerici, allevamento estensivo brado di bovini di razza Maremmana con il cosiddetto “ciclo chiuso”, linea vacca vitello e accrescimento di vitelloni per la produzione di carne bovina da allevamento biologico.

La razza bovina Maremmana è qui allevata allo stato brado, gli animali vivono all’aperto tutto l’anno in zone marginali dove sono autosufficienti nella ricerca del cibo, nelle stagioni di disponibilità dello stesso e partoriscono senza l’aiuto dell’uomo. Si tratta di una razza caratterizzata da frugalità, resistenza costituzionale, capacità di vita in ambienti difficili contraddistinti da scarse risorse

foraggiere. In tali condizioni il tipo morfologico non può che distaccarsi da quello ideale dell'animale da carne. In presenza di condizioni ambientali più favorevoli, però, la Maremmana dimostra capacità di accrescimento prossime a quelle delle razze specializzate. Per questi aspetti la parte del finissaggio avviene in paddock presso il centro aziendale dove gli animali dispongono di fieno *ad libitum*, farina di granella di cereali e leguminose, autoprodotti, razionata sulla base del peso dell'animale.

L'allevamento brado della razza bovina Maremmana è considerato oggi come il modello di riferimento di allevamento estensivo sostenibile a livello nazionale. Gli animali permangono continuativamente nelle aree di allevamento, costituite da pascoli e boschi della macchia mediterranea, ed hanno scarse esigenze di integrazioni, nel rispetto del benessere animale e in linea con i parametri dettati dal recente sistema Classy Farm.

Per i suddetti motivi e per il valore tradizionale storico culturale che tale allevamento presenta, durante il 2022 la Tenuta di Alberese ha presentato la propria scheda di adesione per l'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali: "*Allevamento brado di bovini ed equini maremmani a conduzione buttera della Tenuta presidenziale di Castelporziano*". La Tenuta presidenziale di Castelporziano ha presentato quale capofila il Dossier di candidatura all'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, lo stesso ha esaminato la candidatura della suddetta pratica, ritenendola meritevole di accoglimento e valorizzazione

Il settore zootecnico, come già riportato precedentemente è uno degli elementi che caratterizza il territorio e il paesaggio e ne è parte significativa fino al punto che gli animali della Tenuta di Alberese sono visti dai turisti che fruiscono del Parco Naturale della Maremma, come "animali del Parco" alla stregua degli animali selvatici.

L'allevamento brado dei bovini ed equini di razza maremmana presso la Tenuta di Alberese ha valore storico collettivo in particolare per la tradizione della Maremma; l'allevamento brado, se da una parte permette lo sfruttamento di aree marginali da parte di razze autoctone fortemente adattate al territorio, comporta in ogni caso un'attività di selezione di questi animali in ossequio alle indicazioni date dall'ente gestore del libro genealogico. In particolare, la scelta delle linee maschili e la conseguente formazione dei gruppi di monta è fatta in modo da ridurre quanto più possibile la consanguineità fra soggetti ed ampliare di fatto la base genetica dell'intero allevamento. Il controllo dei gruppi è giornaliero ad opera dei butteri a cavallo che difficilmente, specialmente in certe fasi stagionali, riuscirebbero a raggiungere il bestiame con altri mezzi, gli animali sono gestiti in paddock di grandissime dimensioni con passaggi protetti dai tradizionali cancelli alla maremmana.

Questo allevamento è stato mantenuto nelle forme tradizionali che da sempre caratterizzano la Tenuta, connesso alla salvaguardia di uno degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, anche in riferimento al ruolo che la Regione Toscana assegna all'Ente Terre regionali toscane tra cui il mantenimento dell'agro-biodiversità animale delle razze tipiche toscane, iscritte al Repertorio regionale (LR 64/2004) e all'anagrafe nazionale (L.194/2015).

Tra le forme per fare conoscere l'allevamento tradizionale, inoltre, appare sempre di grande fascino, per essere attività "vera" e non una rievocazione storica per i turisti, la possibilità di effettuare "Escursioni di lavoro con i butteri".

Nel 2022 si è svolto il 25° ciclo delle prove di performance dei torelli maremmani presso il Centro Genetico ANABIC che ha sede presso la Tenuta di Alberese. Hanno partecipato n. 25 soggetti di varie aziende; questa importante attività si pone l'obiettivo di selezionare i riproduttori bovini di razza maremmana a livello nazionale al fine del miglioramento della razza mediante lo sviluppo dell'attitudine alla produzione di carne ma anche del mantenimento delle caratteristiche morfologiche della razza. Significativa la scelta della tenuta di Alberese quale luogo deputato alle attività della stazione di controllo ANABIC per questa razza autoctona toscana.

La consistenza aziendale della mandria di bovini al 01/01/2022 era di 417 capi mentre al 31/12/2022 di 426 capi. La mandria è suddivisa in 8 gruppi di monta con un sistema a ciclo chiuso linea vacca - vitello. I prodotti sono quindi sia animali da vita in selezione che da ingrasso per la produzione di carne da allevamento biologico.

Per quanto riguarda i cavalli maremmani la consistenza era di 39 capi al 01/01/2022 mentre al 31/12/2022 è risultata di 41 capi.

Terre regionali tramite il Parco Regionale Stalloni mette a disposizione degli allevatori toscani il patrimonio genetico dei cavalli di razza maremmana. Si tratta di cavalli le cui caratteristiche di robustezza, equilibrio e resistenza rendono vocati alla monta da lavoro in azienda. Il binomio di questo animale con l'uomo, tipico in tutto il mondo in cui si allevano animali bradi, è in questa area della maremma tosco-laziale, segnatamente ad Alberese, rappresentato dalla figura del buttero a cavallo del maremmano.

Le attività legate alla zootecnia hanno trovato già da alcuni tempi sinergia anche con Toscana Promozione Turistica, l'Agenzia della Regione Toscana, che individua la Tenuta di Alberese, come un luogo dove si trovano in armonia molti dei valori della nostra regione e rappresenta una immagine di enorme forza attrattiva e simbolica.

La concorrenza della fauna selvatica con l'allevamento allo stato brado aziendale, anche nel 2022, ha inciso significativamente sui costi di produzione, dal momento che comporta un calo delle rese produttive foraggere per il minore apporto del pascolo, "consumato" anche dai selvatici. Gli animali selvatici più dannosi per la conduzione agro-zootecnica in una area protetta sono infatti gli ungulati anche per la competizione alimentare che sviluppano con le vacche e i cavalli maremmani che vivono allo stato brado.

Negli ultimi anni all'interno della Tenuta di Alberese si è assistito ad una crescita molto significativa delle predazioni da parte di lupi che, anche recentemente, sono stati censiti dai ricercatori che lavorano per l'Ente Parco della Maremma come soggetti in purezza. Tali predazioni, il cui picco è stato toccato nel 2019, sono state quasi azzerate grazie alla realizzazione di una specifica recinzione anti lupo in cui far sostare le vacche nella fase di parto ovvero nel suo momento di massima vulnerabilità, tale area di parto della superficie di circa 6 ha.

Nel corso del 2022 i parti sono stati gestiti in località Pinottolaio-Rimessini dove nel 2020 è stata realizzata la recinzione antilupo, alta due metri con parte sporgente verso l'esterno nella sommità superiore ed interrata nella parte inferiore per evitare l'intrusione di lupi scavatori.

L'area ha funzione di emergenza, in essa vengono ricoverati animali prossimi al parto che vi stazionano per circa due settimane dopo il parto stesso. La permanenza in tale area, a causa delle nascite scalari della mandria che iniziano a fine gennaio e si protraggono per tutto aprile, è piuttosto prolungata. Chiaramente nel picco dei parti vi è una grande concentrazione di animali e vi è necessità di integrazione con foraggi non potendo gli stessi pascolare liberamente, in un periodo dell'anno in cui la disponibilità e relativo sfruttamento del pascolo dovrebbero essere massimizzati. Ad oggi non sono stati valutati gli effetti di un calpestamento con un carico di animali così concentrato nel tempo ma sono emersi alcuni problemi di carattere sanitario quali diarree neonatali da coliformi o coccidi, dovuti alla inusuale concentrazione di animali nel periodo perinatale.

La gestione dei parti con l'utilizzo dell'area di parto nella prima settimana dall'evento ha comportato un mutamento delle tecniche di allevamento: maggiore lavoro per individuare i capi prossimi al parto e maggiori costi dovuti anche al foraggiamento delle partorienti in un periodo dell'anno dove generalmente si ha grande disponibilità alimentare nei prati pascolo. Aumentati anche problemi sanitari come le diarree neonatali da coliformi.

La forte rusticità del bovino maremmano, la sua indole assolutamente brada e selvatica, ha sempre fatto sperare nella capacità della mandria, suddivisa nei diversi gruppi, di difendersi dalla presenza del predatore. In soli due anni la maremmana ha assunto atteggiamenti di protezione ed organizzazione gerarchica rivolta alla protezione dei soggetti giovani da parte delle vacche anziane mostrando così una particolare rapidità e adattamento anche verso questa nuova minaccia.

La diversa organizzazione nella gestione della mandria con una presenza più lunga di classi di animali in recinti con caratteristiche antilupo, o ingresso anticipato nell'area di finissaggio, ha generato, oltre agli oneri di realizzazione dell'area antilupo, costi consistenti per il foraggiamento artificiale (maggiore consumo di fieno e manodopera con mezzi meccanici) e pone il quesito della opportunità di mantenere la attuale numerosità dell'allevamento della razza bovina maremmana in quanto animale dalle spiccate attitudini pascolative, specialmente nelle aree dove è richiesta una grande adattabilità alla presenza di essenze foraggere povere e anche del fogliame della macchia mediterranea, riducendo di fatto la componente alimentare determinata dalla brucatura.

g) Agriturismo, Granaio e Villa Granduca, Turismo equestre

Il comparto "Agriturismo" condotto nelle strutture di Spergolaia, Vacchereccia, Vergheria e Bernarda ha prodotto nel 2022, ricavi per euro 117.000 circa con un incremento di euro 5.000 rispetto ai 112.000 € del 2021.

Il Granaio Lorenese è una delle strutture di pregio del territorio in grado di ospitare eventi con la presenza di oltre 300 persone; gli spazi hanno mantenuto il fascino della storica funzione e nel locale trovano collocazione, perfettamente restaurati da personale aziendale, i macchinari di vaglio e selezione dei cereali. Il Granaio Lorenese si identifica pertanto come una struttura centrale nel territorio del Parco, che aggrega e favorisce iniziative di valorizzazione e conoscenza della maremma. Nel 2022 il Granaio Lorenese ha prodotto ricavi per euro 9.000, rispetto ai 1.000 dell'anno precedente, ritornando a valori pre Covid.

La Villa Fattoria Granduca insieme al Granaio Lorenese è uno degli altri simboli del territorio ed è anche sede di rappresentanza della Regione Toscana. Oltre all'ospitalità agrituristica, organizzata in camere e appartamenti, vi sono alcuni locali, come la scuderia e l'appartamento nobile che sono attrezzati per organizzare incontri ed eventi fino ad un numero massimo di 99 persone. I ricavi della villa granduca hanno raggiunto l'importo di circa 107.000 € registrando un incremento di circa 6.000 € rispetto ai ricavi registrati nel 2021.

I ricavi derivanti dal turismo equestre, nell'esercizio 2022, risultano pari a €19.000 con un aumento rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2021.

h) Patrimonio immobiliare dell'ente

Nel 2022, oltre alle normali attività di manutenzione ordinaria dei beni immobili di proprietà dell'ente, sono stati avviati gli iter relativi ad interventi su altri immobili, le modifiche al prezzario regionale hanno ritardato la redazione dei progetti esecutivi per l'avvio delle gare. Gli immobili delle foresterie dell'agriturismo e altri immobili, come il magazzino muratori e fitofarmaci, sono stati sottoposti alla verifica di interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/2004.

i) Polo Agroalimentare

In merito al progetto di realizzazione del Polo Agroalimentare, in conformità alla DGR 222 del 2 aprile 2013, la Tenuta di Alberese ha reso disponibile l'area e le volumetrie per realizzare, in seguito, quanto previsto dalla progettazione del Polo che sarà realizzato presso il Centro aziendale di Rispecchia. Questa nuova attività permetterà di sviluppare le sinergie conferendo a Terre Regionali Toscane – Tenuta di Alberese un ruolo nelle politiche di sviluppo e valorizzazione dell'agroalimentare della Regione Toscana.

3.3 TENUTA DI CESA, INNOVAZIONE E PROGETTI EUROPEI

Con l'emanazione del Decreto n. 39 del 26/05/2021 “Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane con decorrenza 27 maggio 2021”, è stata costituito il Settore “Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti Europei” affidandone la responsabilità ad una specifica figura Dirigenziale che ha preso la responsabilità della gestione della Tenuta di Cesa, delle iniziative e azioni per tutto l'Ente, nel campo della innovazione in agricoltura e delle progettualità europee in forte connessione e collaborazione con la Direzione agricoltura della Regione Toscana. La Tenuta di Cesa si trova nel comune di Marciano della Chiana (AR) e nasce come azienda sperimentale nel 1993; ha in uso una superficie di ha 74.49.65 suddivisi in due corpi aziendali. Per quanto riguarda il personale, nel corso degli anni, la Tenuta di Cesa ha perso progressivamente funzionari con competenze tecniche che non sono stati reintegrati, limitando così le attività e rendendo le prospettive future meno certe nell'ambito sperimentale e del trasferimento della innovazione.

Nel 2022 è terminato il contratto di “Servizio di digitalizzazione delle tenute agricole di Terre Regionali Toscane” che ha riguardato in particolare la Tenuta di Cesa :

1. Gestione dei software di precision farming in uso presso la le tenute dell'Ente
2. Inserimento nei software in uso dei dati colturali e generati delle attività aziendali comprese le dotazioni dei beni mobili .
3. Supporto tecnico – specialistico nella valutazione software di precision farming oggetto del servizio .
4. Gestione dei dati da sensoristica in campo nell'ambito dei software in uso .
5. Supporto nel collaudo e gestione di tecnologie per il monitoraggio delle coltivazioni.
6. Supporto nel collaudo di tecnologie di precision farming anche in relazione a specifici progetti in corso presso l'Ente nell'ambito sia nazionale che europeo .

Come si può facilmente comprendere già a partire dal 2023 gli importanti i programmi avviati relativi alla precision farming potranno subire ritardi e con limiti oggettivi dovuti al carico di lavoro dell'esiguo personale ed in particolare del responsabile tecnico della struttura tecnica composta da sole 2 unità .

Pertanto si aggrava presso la tenuta di Cesa la carenza ormai storica di personale con specifiche competenze tecnico-agronomiche.

Nel corso del 2022, sono stati conseguiti i risultati prefissati dal piano delle attività e in particolare le principali aree di attività hanno riguardato:

- a) Trasferimento delle innovazioni
- b) Collaudo delle innovazioni
- c) Progetti europei
- e) Gestione tecnico- amministrativa
- f) Supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana

a) Trasferimento delle innovazioni

Nel corso del 2022 la struttura tecnica della Tenuta di Cesa ha supportato, in accordo con la Regione Toscana, le iniziative volte ad animare ed implementare la Comunità della pratica sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare (CoP), un network per promuovere iniziative mirate al trasferimento di tecnologie di precision farming.

Nello specifico, analizzando la composizione degli aderenti alla CoP, si è evidenziata la criticità che le aziende agricole erano poco presenti a conferma della difficoltà di permeare le nuove tecniche di agricoltura di precisione tra gli imprenditori toscani. Di conseguenza già a partire da Gennaio 2022, il Settore ha attivato una azione di “ascolto” delle aziende agricole aderenti alla CoP condotta con visite dirette in presenza, per comprendere i bisogni e le aspettative e quindi operare con iniziative che aumentassero l’interesse delle aziende agricole ad aderire alla Comunità. Le aziende hanno auspicato di lavorare mediante Gruppi di Lavoro che fossero espressione di una volontà tra alcuni soggetti di lavorare insieme e non un gruppo di lavoro istituzionale che prevede una ripartizione più scientifica da parte del nostro Ente dei partecipanti. Sulla visite alle aziende agricole è stata predisposta una specifica nota che è stata condivisa con la Direzione Agricoltura della Regione Toscana con incontro specifico online il 3 Marzo 2022. La Comunità di Pratica sul tema dell’agricoltura di precisione si è poi convocata il 20 Aprile 2022 per il seminario online dal titolo “Dall’indagine conoscitiva sulle aziende agricole: idee pe rendere più efficace la CoP e aggiornamenti sulle opportunità presenti e future proposte dalla Regione Toscana per lo sviluppo della digitalizzazione e dell’High Tech Farming”.. In seguito a questa iniziativa molto partecipata, si è quindi deciso, come condiviso anche durante il seminario con gli aderenti alla CoP di procedere ad avviare una manifestazione di interesse rivolta agli aderenti della CoP per proporre la costituzione di Gruppi di Lavoro (GdL) specifici. La manifestazione di interesse ha preso avvio nel Maggio 2022 ed è stata formalizzata il 5 Settembre 2022 e ha previsto che nel GdL proposto vi sia almeno una azienda agricola e che il proponente individui i potenziali componenti del Gruppo occupandosi anche di contattarli. Entro i termini sono state ricevute 16 proposte di GdL che poi sono state ricondotte a 10. In seguito poi ad un lavoro di condivisione e confronto con i proponenti che hanno anche individuato i partner alla fine del 2022 si sono formalizzati i gruppi che dovranno lavorare a partire dal 2023 per produrre entro Giugno 2023 un documento di policy, ma anche materiale per animare una iniziativa di aggiornamento e trasferimento della innovazione rivolta agli aderenti della CoP.

Di seguito l’elenco dei Gruppi:

- 1) GdL "Sistema autonomo di agricoltura 4.0 per l'efficientamento dei consumi e l'automazione del settore agricolo»
- 2) GdL “Agricoltura di precisione con l'utilizzo di droni terrestri e d'aria»
- 3) GdL “Riduzione/ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari in vigneti, oliveti e frutteti mediante uso di droni e app mobili

- 4) GdL “Valuta complementare (circuiti del credito)
- 5) GdL “Sviluppo, gestione e promozione di un allevamento ovino innovativo con utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione”
- 6) GdL “Digitalizzazione gestionale delle coltivazioni e applicazioni di automazione e robotica per l’agricoltura di precisione sostenibile”
- 7) GdL “Indicatori di sostenibilità economica e ambientale, impronta carbonica e dati satellitari utili alle aziende agricole toscane che coltivano la vite e l’olivo”
- 8) GdL “Tecnologie geomatiche di precisione per la valutazione dell’impatto delle sistemazioni agro-idrauliche tradizionali per la creazione di ecosistemi resilienti”
- 9) GdL Agricoltura 4.0: adozione di piattaforme digitali per supportare gli obiettivi di sostenibilità, accesso agli strumenti di controllo e certificazione per le aziende agricole che mirino a favorire l’uso sostenibile degli input, attraverso la raccolta, l’uso e la gestione dei dati lungo il processo produttivo anche attraverso sensoristica e strumenti IoT
- 10) GdL Le piattaforme aperte e interoperabili di servizi digitali e i DSS in agricoltura e le possibili interazioni con l’organismo ARTEA al fine di massimizzare gli effetti positivi della digitalizzazione anche in previsione di future forme di sostegno all’agricoltura di precisione

In data 18 Ottobre 2022 il Settore ha organizzato un incontro in forma online della CoP dal titolo “Tecnologie di interesse delle aziende agricole nel campo della agricoltura 4.0 e misure di sostegno agli investimenti della Regione Toscana”, come anche diverse altre iniziative inerenti l’agricoltura di precisione e la digitalizzazione sono state veicolate attraverso la CoP.

La Comunità della Pratica e l’esperienza delle demofarm è stata presentata, tramite il Settore alle seguenti iniziative:

- Pisa il 7 Ottobre 2022 nel seminario dal titolo “Precision Farming e sostenibilità dell’agricoltura: la gestione dei dati a supporto delle decisioni”, durante l’evento dell’INTERNET FESTIVAL;
- Pisa il 15 Novembre 2022 nel seminario dal titolo “Il distretto toscano dell’aerospazio: sinergie e opportunità” organizzato dal Distretto Gate 4.0 in occasione del decennale del Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio;
- Cagliari il 18 Novembre 2022 nel seminario dal titolo “Scenari sostenibili e digitali nel settore agroalimentare” organizzato da Agrenta e Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa.

Con Decreto n.102/2021 sono stati riaperti i termini fino al 31/12/2022 per manifestare il proprio interesse ad entrare nella CoP. A questa data i componenti della Comunità della Pratica erano 79.

Nell’ambito della Piattaforma europea S3 High Tech Farming, dove la Regione Toscana è capofila del partenariato, in particolare nello sviluppo della “Digital Platform for agritech solutions”, è proseguita la collaborazione tra Terre Regionali Toscane, CREA, Università di Firenze, Università di Pisa, CNR, Scuola Superiore di Studi Universitari Sant’Anna di Pisa nell’ambito del nuovo vigneto 4.0 realizzato presso la Tenuta di Cesa, con la prosecuzione delle attività agronomiche di

allevamento e delle attività sperimentali di lungo periodo sul biochar già inserite in uno specifico network nazionale.

Nel 2022 Ente Terre Regionali Toscane ha coadiuvato la Regione Toscana per il supporto al coordinamento delle attività della piattaforma europea S3 HIGT TECH FARMING con particolare riferimento ai Pilot Projects con la collaborazione di Idea Consulting.

Nel corso del 2022 con la supervisione scientifica del CREA – VE di Arezzo, è stata avviata la realizzazione dell'impianto di irrigazione del vigneto 4,0 che consentirà una gestione automatizzata con più tesi che ha previsto mediante una complessa procedura di evidenza pubblica l'acquisto di un impianto automatizzato dotato di sonde e centraline e di una stazione agrometeorologica per un importo di circa 60.000 € in conformità al Piano degli investimenti.

Numerose sono state le attività di trasferimento organizzate presso la tenuta di Cesa.

Il 25 marzo 2022 in collaborazione con il CREA VE, CNR IBE e CNR IFAC si è svolta una iniziativa pubblica con degustazione guidata di vini ottenuti nell'ambito di attività di collaudo delle innovazioni svolte presso la Tenuta di Cesa a cui hanno partecipato circa 30 tra operatori e tecnici.

Il 31 maggio 2022 si è svolto il DEMO FARM DAY iniziativa realizzata con Regione Toscana rivolta agli Istituti Agrari della Toscana che ha permesso di presentare agli studenti, con un taglio pratico, alcune attività in corso presso la Demofarm di Cesa. All'iniziativa realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di Viticoltura ed Enologia di Arezzo (CREA VE), il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze (CNR) hanno partecipato oltre 200 studenti delle Classi 4° e 5° provenienti dall'Istituto Agrario "Vegni" di Cortona, dall'Istituto Agrario di Firenze, Istituto d'Istruzione Superiore Leopoldo di Lorena di Grosseto, Istituto d'Istruzione Superiore Barone Ricasoli di Siena e dall'Istituto Camaiti -Fanfani di Pieve Santo Stefano.

In tale occasione abbiamo ospitato una rappresentanza europea del progetto Nefertiti.

Il 7 giugno 2022 si è svolta la visita guidata e l'incontro tecnico sulle prove di campo sulle colture erbacee in corso presso la Tenuta di Cesa con oltre 40 partecipanti tra tecnici ed imprenditori agricoli.

Nel mese di novembre abbiamo ospitato per una visita guidata in campo con circa 50 studenti dei corsi universitari dell'Università di Firenze accompagnati dai docenti di fitopatologia, agronomia, meccanizzazione agricola, idraulica ed irrigazione.

Infine il 13 dicembre 2022 si è svolto un incontro tecnico di presentazione della filiera italiana della quinoa organizzato in collaborazione con il DAGRI, QUIN Italia, Tutto quinoa e Arcoiris a cui hanno partecipato circa 30 persone tra tecnici ed operatori agricoli.

ANNO	2017	2018	2019	2021	2022
INCONTRI TECNICI	2	2	2	2	4
PUBBLICAZIONI SU RIVISTE DIVULGATIVE	8	9	8	9	9
PROGETTO CON ITIS VEGNI E CAMAITI	170 ore				
VISITE STUDENTI SCUOLA DI AGRARIA (UNIFI)	1	2	2	1	2
TIROCINI UNIVERSITARI	1	1	1		
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ITIS VEGNI)	1	1	3	0	2

Anche nel 2022, come avviene da alcuni decenni, sono stati pubblicati sulle riviste specializzate a larga diffusione i risultati delle prove istituzionali relative alla rete di confronto varietale frumento duro, frumento tenero, mais, ed i risultati della prova Assosementi su girasole. Da alcuni anni, per ampliare le informazioni sull'orientamento varietale, sono stati pubblicati su riviste del settore a larga diffusione i risultati delle prove di iscrizione al registro delle varietà su frumento tenero e duro, mais e girasole, colza che sono ammesse alla coltivazione nel territorio nazionale .

Nel 2022 è stata ultimata la progettazione preliminare ed esecutiva per la realizzazione del campo prova per la guida in sicurezza in agricoltura iniziativa che andrà a confluire nel costituendo Centro per la Sicurezza in agricoltura promosso dalla Regione Toscana.

Nel 2022 è stato possibile dare corso come in passato alle attività di alternanza scuola lavoro con l'I.I.S.I.S. A. Vegni che ha visto la presenza di due studenti .

Sempre nel corso dell'esercizio è stato inoltre formalizzato l'accordo di collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Barone Ricasoli " di Siena.

La Regione Toscana, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei di Ente Terre Regionali Toscane che ha emanato il Decreto n.6 del 1 Febbraio 2022, ha avviato una procedura di evidenza pubblica per la costituzione del Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui al D.Lgs 173/1988. Questi prodotti agroalimentari, individuati da una specifica legislazione nazionale, sono un gradissimo valore culturale, in particolare per la Regione Toscana che ne vanta censiti oltre 460. Con Decreto n.27 del 30 Marzo 2022, visto il grande interesse per la iniziativa, si sono riaperti i termini per manifestare l'interesse a partecipare al Centro delle Competenze per i prodotti agroalimentari tradizionali della Toscana. Al 31 dicembre 2022 i componenti del Centro delle competenze è di 55 soggetti.

Il 21 Luglio 2022 viene organizzato dal Settore un seminario online del Centro delle Competenze dal titolo "*Organizzazione del Centro delle competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)*". Da questo incontro scaturisce condivisa la modalità di costituire Gruppi di Lavoro proposti direttamente dagli aderenti al Centro delle Competenze. Nell'Agosto 2022 viene quindi lanciata l'avviso per proporre gruppi di lavoro. Entro i termini vengono proposti 17 Gruppi di lavoro che vengono poi attraverso un lavoro di condivisione e confronto, svolto dalla direzione del Settore coadiuvato dalla Università di Pisa che svolgerà anche un lavoro di animazione, ridotti a 8 in modo da coprire tutte le tematiche che interessano la categoria dei PAT.

In data 25 Novembre 2022 viene organizzato un seminario online del Centro delle Competenze dal titolo "*Presentazione dei gruppi di lavoro (GdL) del Centro delle competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali*".

I Gruppi sono i seguenti:

GDL N.1 - ANIMAZIONE, SUPPORTO E RIORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE DI PRODUZIONE DEI PAT

GDL N.2 - PAT E ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE DI DISTRIBUZIONE

GDL N.3 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL VALORE ECOSISTEMICO DEI PAT ATTRAVERSO IL TURISMO RURALE

GDL N.4 - PAT, AGROBIODIVERSITÀ E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE"
 GDL N.5 - SISTEMI DI QUALIFICAZIONE DEI PAT E GARANZIA PARTECIPATA
 GDL N.6 - CARATTERIZZAZIONE STORICA E CULTURALE DEI PAT PER LA LORO VALORIZZAZIONE
 GDL N. 7 - FORMAZIONE E RICERCA
 GDL N.8 - COPROGETTAZIONE DI POLITICHE LOCALI PER I PAT
 I Gruppi inizieranno i propri lavori nel 2023.

b) Collaudo delle innovazioni

Nel 2022 è proseguita la realizzazione di prove di carattere istituzionale di interesse per la Regione Toscana (n. 13) e prove a pagamento (n. 33) , il cui costo è stabilito da specifico tariffario e la cui esecuzione è stata richiesta da istituzioni di ricerca pubbliche (n. 31) (Università, CNR) e da soggetti privati (n. 15) (società produttrici di sementi, fertilizzanti, fitofarmaci etc).

Nel 2022 le attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni hanno mantenuto gli standard degli ultimi anni. In particolare si nota che a partire dal 2015/2016, con il collocamento in pensione di un tecnico, si è dovuto restringere il campo delle attività a quelle più remunerative, interrompendo le prove sulle ortive e la sperimentazione di sistemi irrigui.

Si evidenzia inoltre che a partire da 2015 si è riscontrato un azzeramento delle prove e delle conseguenti entrate del Centro di Saggio Fitofarmaci in gestione al Servizio Fitosanitario Regionale in ragione dell'aumento dei carichi di lavoro del personale afferente a tale Servizio.

Sintesi della attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni svolte dal 2012 al 2022

ATTIVITÀ IN SINTESI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
SUPERFICIE DESTINATA A PROVE SPERIMENTALI	Dal 48 al 52% circa										
PROVE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI DI RICERCA	22	19	26	27	24	27	23	35	36	27	31
PROVE PER CONTO DI SOCIETÀ PRIVATE	32	25	25	18	13	14	12	10	11	13	15
PROVE A PAGAMENTO	45	35	42	35	27	31	25	33	29	29	33
ISTITUZIONALI	9	9	9	10	10	10	10	12	18	11	13
TOTALE PARCELLE	3.217	3.245	3.539	3.377	3.175	3.332	3.100	3.572	3.458	3.425	3.328

Nel 2022 è proseguito il progetto con le Manifatture del Sigaro Toscano (MST) che terminerà, ai sensi del contratto, il 31/12/2028. In particolare nel 2022 sono state adottate e collaudate nuove metodologie operative che saranno oggetto di valutazione congiunta per ridurre l'impatto della coltivazione e della fase di cura e essiccazione sull'ambiente integrate con prove con prodotti alternativi per la spollonatura del tabacco e prodotti biofortificanti.

Sempre nel 2022 è proseguita la collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) sulle colture alternative ad alto valore aggiunto quali amaranto e quinoa, e le attività di valorizzazione dei frumenti teneri iscritti al repertorio regionale nell'ambito della Misura 10.2.

In collaborazione con il CREA-VE di Arezzo è proseguita sia l'implementazione della collezione del germoplasma viticolo regionale sia la fase di allevamento del vigneto del germoplasma viticolo

regionale impiantato nel 2020. Si evidenzia che la realizzazione della collezione consentirà di evitare i rischi connessi ad avere un unico centro di conservazione e di acquisire ulteriori conoscenze necessarie per lo sviluppo di attività di valorizzazione su alcuni vitigni autoctoni di particolare valore agronomico ed enologico in grado di caratterizzare alcune produzioni di nicchia.

E' proseguita la collaborazione con CREA -VE , CNR IBE e CNR IFAC nell'ambito della piattaforma S3 High-Tech Farming e del pilot FreshFruit Project, che ha permesso di completare la seconda annata di rilievi del progetto "Applicazioni innovative dell'agricoltura di precisione in vigneto " . Nei primi mesi del 2023 si prevede di organizzare un evento per trasferire i risultati del progetto e valutare possibili sviluppi.

c) Progetti Europei

Nel secondo semestre 2022, nonostante la carenza di personale, il Settore ha aderito, supportando l'Università di Firenze per le prove in campo, al progetto europeo il cui acronimo è LEGUMINOSE (Legume-cereal intercropping for sustainable agriculture across Europe) sviluppato su call HORIZON, della durata di 48 mesi. Nel 2022 è inoltre proseguito il progetto Mediterranean Agroecosystems for Sustainability and Resilience under Climate Change (MA4SURE) presentato nell'ambito della Sezione 2 PRIMA Call 2020, di cui Terre Regionali Toscane è partner . Si è concluso il primo ciclo colturale ed è stato progettato e realizzato il living lab con l'avvio della realizzazione dell'impianto di irrigazione automatizzato con l'installazione di una rete di sensori , compreso stazione meteo.

Anche nel 2022, il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e Progetti europei, in conformità alle direttive della Regione Toscana, ha continuato l'attività nel Consorzio Europeo CAP EUROPE INNOVATIONE CONSORTIUM che gestisce l'EIP-AGRI, il servizio della Commissione Europea che si occupa di iniziative sulla innovazione in campo agricolo e forestale. L'attività si è svolta tramite l'attività lavorativa di una funzionaria di Ente Terre, che si occupa per il suo 50% di tempo lavoro per il Consorzio che gestisce i servizi EIP-AGRI. Inoltre il Dirigente del Settore è nello Steering Committee del Consorzio e quindi ha aggiornato costantemente la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana e la Comunità della Pratica degli orientamenti europei in questo campo e le opportunità progettuali.

Il Settore ha collaborato inoltre alla organizzazione del workshop internazionale in programma a Firenze il 22 e 23 Giugno 2022 dal titolo "Conversione all'agricoltura biologica: approcci e sfide innovative" , prevedendo visite ad aziende agricole del Distretto Biologico di Fiesole, il primo distretto bio della Toscana, nato grazie all'incontro tra la pianificazione territoriale, la partecipazione attiva delle comunità locali e il mondo dell'agricoltura.

Nell'ambito della collaborazione con l'ufficio di Bruxelles della Regione Toscana che supporta la rete ERIAFF, la piattaforma S3 Hight Tech Farming e il progetto europeo NEFERTITI che supporta le attività demofarm, nel corso del primo semestre 2022, il Settore ha condotto una specifica azione per organizzare a Firenze un workshop nei giorni 30 e 31 di Maggio 2022. Con Decreto n.30 del 14/4/2022 è stato approvato un *avviso di selezione di funzionari ed esperti di Regioni europee competenti in politiche d'innovazione in ambito agricolo, al fine del loro coinvolgimento nelle attività dimostrative che si svolgeranno in data 30 e 31 Maggio 2022.* Con Decreto n.43 del 05/05/2022 sono stati

selezionati i candidati a partecipare attivamente alla iniziativa organizzata a Firenze per la fase seminariale e presso la Tenuta di Cesa per la parte di dimostrazione in campo in occasione del Demofarm Day.

d) Gestione tecnico-amministrativa

La gestione tecnico amministrativa ha permesso di portare a termine il piano colturale sia per quanto attiene le attività di collaudo e sperimentazione che le attività connesse alla gestione delle colture di pieno campo.

Di particolare complessità la procedura per giungere alla progettazione esecutiva del futuro campo prova sulla sicurezza che prenderà forma presso la Tenuta di Cesa nel 2023.

La mole delle attività svolte ha comportato un notevole sforzo organizzativo e di ottimizzazione delle risorse disponibili, con un rilevante impegno che ha inciso negativamente sui margini di precisione nella gestione documentale delle attività svolte .

Questo aspetto nel tempo potrebbe essere un limite che condizionerà negativamente se non risolto i processi che vedono la Tenuta di Cesa assumere oltre al ruolo di centro di sperimentazione applicata ormai riconosciuto a vari livelli quello di demofarm dedicata alla precision farming .

In particolare gli investimenti tecnologici che si stanno effettuando dovranno per essere adeguatamente valorizzati essere affiancati da personale dedicato .

Le attività amministrative hanno riguardato in particolare:

- la predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- la gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc);
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione;
- il monitoraggio della spesa.

Importante per i risvolti economici e dispendiosa la rendicontazione delle attività e del personale impegnato nei Progetti MA4SURE e LEGUMINOSE curata da responsabile tecnico della struttura.

Nel 2022 si sono svolte alcune attività di manutenzione del patrimonio immobiliare che proseguiranno nei prossimi anni al fine di ridurre le situazioni di rischio e di mantenere in piena efficienza il patrimonio immobiliare anche in considerazione dei possibili sviluppi che potranno riguardare la struttura di Cesa.

Si rileva infine che nel mese di dicembre è stato predisposto un documento gestionale che contiene i risultati operativi e le attività svolte.

Il Settore ha inoltre attivato la perizia legata alla possibilità di usufruire del credito di imposta nell'ambito delle misure statali a sostegno degli investimenti in innovazione inserendo n. 2 trattorie agricole acquistate nel 2021 (Cesa ed Alberese) per un totale di oltre 207.000 €che porterà benefici fiscali per l'Ente per oltre 100.000 €

e) Supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana

L'attività del Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei è fortemente interconnessa con la Direzione Agricoltura della Regione Toscana, svolgendo azioni di supporto operativo alle politiche della Regione in particolare nel campo del trasferimento della innovazione e della sicurezza.

Di particolare valenza è stata l'attività di supporto alla Direzione agricoltura e sviluppo rurale nell'ambito della piattaforma S3 High-Tech Farming, della Comunità della Pratica e dei PAT.

Importante è stato il supporto ai settori competenti della Giunta Regionale sia per quanto attiene le misure sull'agricoltura di precisione (ACA 24) sia relative agli investimenti tecnologici della nuova programmazione .

3.4 LA TENUTA DI SUVIGNANO

A partire dal 2019 Ente Terre ha la proprietà delle quote Sociali della Tenuta Agricola Suvignano Srl, in cui, in accordo con la Regione Toscana (ed in particolare con l'Assessorato alla Presidenza) e con i Comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo, svolge attività di promozione della cultura della legalità.

La Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 14/01/2019 ha approvato la "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l." e ha dato mandato ad Ente Terre Regionali Toscane di procedere al perfezionamento degli atti di trasferimento Società Agricola Suvignano s.r.l. integrando le direttive ad Ente Terre Regionali Toscane per la redazione del piano di attività 2019 di cui alla DGR n. 21 del 07/01/2019. Nel corso del 2019 tutti gli atti sono stati perfezionati e pertanto, fin dal 1 gennaio 2020, è pienamente operativo il trasferimento delle quote ad Ente Terre di cui Suvignano è quindi Società controllata al 100%.

Anche nel corso del 2022 è proseguita la verifica e la realizzazione delle attività gestionali che si sono rivolte essenzialmente a:

- Proseguire nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del recupero edilizio e ambientale in particolare per ospitare iniziative tese a valorizzare la cultura della legalità soprattutto nei confronti dei giovani (con le risorse già stanziati nel 2019 e con nuove risorse trasferite a Ente Terre con direttive e leggi specifiche);
- Concludere la progettazione e la ricerca delle Ditte edili per la realizzazione dell'Ostello dedicato a giovani e pellegrini (tale progettazione ha subito alcuni ritardi e rimodulazioni a seguito dell'impennata dei prezzi derivata dalla pandemia e dai nuovi bonus fiscali), giungendo finalmente a conclusione nei primi mesi del 2023;

- Promuovere il “percorso della legalità” all’interno della proprietà della Tenuta, finalizzato alla comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta;
- Collaborare con la Regione Toscana e gli altri Enti, al fine di trovare le forme più efficaci di valorizzazione della Tenuta nell’ambito delle politiche sulla legalità e della sostenibilità economica della gestione;
- Sviluppare le procedure pubbliche per acquisizioni di beni e servizi;
- Produrre esclusivamente in regime di agricoltura biologica;
- Ospitare eventi e visite connesse alle politiche di sviluppo della legalità, ma anche di interesse per la valorizzazione del territorio, delle attività nella natura e dell’agricoltura di qualità.

Nel corso del 2022 si è conclusa la progettazione esecutiva della cosiddetta “Sala della legalità” (meeting room fino a 99 posti) e della foresteria per ospitare giovani per organizzare campi di educazione alla legalità e di formazione in agricoltura, nonché per i pellegrini che percorrono la via Francigena. A seguito delle problematiche connesse con l’incremento dei prezzi è stato necessario suddividere il progetto complessivo in due stralci funzionali in modo da avviare la gara di appalto in attesa di un ulteriore finanziamento da parte della Regione Toscana. Con legge 44/23 la Regione ha concesso un ulteriore contributo di 220.000 euro permettendo così di giungere all’importo complessivo dei lavori pari ad euro 1.050.000, che saranno utilizzati nel 2023 per la realizzazione delle strutture.

Con la fine dell’emergenza pandemica nel 2022 si sono svolti molti eventi della legalità, con presenza di associazioni e di scuole e anche l’attività agrituristica ha dato ottimi risultati.

Il Bilancio d’esercizio della Società Agricola Suvignano Srl al 31/12/2022 si chiude con un utile di euro 1.001, in lieve calo rispetto a quello del 2021 che si attestava a euro 5.464.

3.5 IL PARCO REGIONALE STALLONI

Ente Terre Regionali Toscane dal 2013 ha ricevuto l’incarico della gestione del parco stalloni ed equidi di proprietà della Regione Toscana la cui consistenza, al 31 dicembre 2022 è risultata essere di 35 capi, di cui 19 maschi e 16 femmine. Il patrimonio degli equidi di proprietà della Regione Toscana è costituito dalle razze autoctone toscane: Asino dell’Amiata, Maremmano, Appenninico e Cavallino di Monterufoli ed è costituito, se si eccettua la razza Appenninica, da cavalli di età ormai avanzata; e non più idonea alla riproduzione.

La funzione del parco regionale stalloni è quello di garantire il mantenimento e la valorizzazione delle razze equine autoctone attraverso riproduttori di elevato livello genealogico, approvati, a

disposizione degli allevatori toscani. Per il 2022, considerando anche il significativo taglio delle risorse economiche assegnate a questa attività di Terre Regionali Toscane da parte della Regione Toscana, è proseguito il piano di dismissione di stalloni non più funzionali, così come sono state cercate maggiori sinergie con la Tenuta di Alberese per la localizzazione anche di alcuni stalloni per creare, sfruttando l'alto numero di visitatori, un percorso divulgativo delle razze equine autoctone toscane.

Come stabilito dal Piano delle attività, l'attività istituzionale e operativa del parco stalloni nel corso del 2022 ha visto concretizzarsi le seguenti attività:

1. gestione dell'attività riproduttiva delle razze equine autoctone, attraverso il piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta e l'attività del Centro regionale di produzione di sperma di equide (servizio di fecondazione artificiale);
2. messa a disposizione in comodato d'uso, o reperimento da parte di Ente Terre di un adeguato numero di stalloni delle razze autoctone toscane idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze, anche tramite la continuità della convenzione in atto con il Ragguppamento Biodiversità dei Carabinieri Forestali in virtù della quale vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento della razza equina Maremmana stalloni testati provenienti dagli allevamenti dei Ragguppamenti Biodiversità dei Carabinieri C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale;
3. Cessione a fida di stalloni (e anche asine della razza Amiata) a gestori di stazioni di monta sia singoli che Enti pubblici, imprese, o consorzi con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire allo sviluppo capillare delle razze autoctone toscane;
4. prosecuzione, per conto della Regione Toscana, della procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta e proporre alla Regione Toscana l'attuazione di nuove procedure volte alla vendita di equidi non più idonei al processo riproduttivo. Nonostante i tentativi, a causa prevalentemente dell'età degli animali anche nel 2022 nessun animale è stato alienato;
5. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona (3 nel 2021) idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o ai Registri anagrafici. A questi tre stalloni sono stati affiancati altri due giovani stalloni, appena usciti dal performace test di ANAM che sono stati provati per la verifica della qualità e della congelabilità del seme, nonché per addestrarli all'uso del manichino per il prelievo del seme.
6. gestione della Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma. Tale attività è stata inserita,

in osservanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 12/06/2017 – Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020, sottomisura 10.2: A) Modifiche alle disposizioni per l’attuazione della misura 10 “ Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali”, sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 aprile 2016; B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell’art. 35 Reg.(UE) 640/2014 e del DM n.2490/2017, nel progetto quinquennale di attuazione della sottomisura 10.2, poiché menzionata fra gli indirizzi di intervento prioritari elencati nell’allegato A della suddetta delibera al punto h). A fini della gestione del “Recapito” Ente Terre si è avvalso, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o affidamento di servizi della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria che è centro di eccellenza riconosciuto che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche (la convenzione è stata siglata il 24/05/2019).

7. Anche nel 2022 il piano d’assegnazione del parco stalloni regionale è stato predisposto, sulla base delle proposte annuali dell’Associazione Nazionale Allevatori cavallo Maremmano e dell’Associazione Regionale Allevatori della Toscana (per l’Appenninico e per l’Asino dell’Amiata), formulate avendo a riferimento i criteri di priorità concordati con l’Amministrazione regionale e sulla base delle richieste direttamente pervenute alle associazioni ed al settore competente. Sulla base del piano d’assegnazione gli stalloni sono dati in cessione a fida gratuita (31 nel 2021) ai Soggetti che gestiscono stazioni di monta pubblica o, in caso di stazioni di monta privata, che allevano equidi delle razze autoctone toscane iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri genealogici. I contratti a fida gratuita prevedono la consegna presso la stazione di monta affidataria dello stallone munito di certificazione sanitaria. Il gestore si impegna a mantenere lo stallone e a provvederne alla cura; nel corso degli ultimi anni gli stalloni sono rimasti, generalmente, nelle stazioni di monta per due o tre anni per essere poi sostituiti con altri stalloni in relazione alle necessità di tipo tecnico (variabilità genetica etc.). In alcuni casi lo stallone viene ritirato nel mese di settembre e riconsegnato nel mese di marzo (vedi esempio alcune stazioni di monta della Lunigiana). Il costo della movimentazione degli stalloni è stato sempre a carico della Regione Toscana e dalla fine del 2013 di Terre Regionali Toscane.

Anche nel 2022 la gestione del parco stalloni ha comportato, a fianco dell’attività annuale di assegnazione/cessione a fida/movimentazione degli stalloni, le seguenti attività:

8. custodia e mantenimento degli equidi presenti nella scuderia in località Sterpaia Tenuta di San Rossore (PI);
9. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia nella Tenuta di San Rossore (PI).

Nella scuderia di San Rossore oltre agli animali in età avanzata e/o non più idonei a svolgere attività riproduttiva e agli stalloni che non vengono assegnati (per ridotto numero di richieste), sono stati presenti, per il periodo di funzionamento del Centro regionale produzione sperma, 3 stalloni Maremmani che vengono messi a disposizione da privati su segnalazione dell’A.N.A.M. che li individua, sulla base delle caratteristiche genetiche e delle prove di performance test.

Anche per il 2022 il Centro regionale produzione sperma (autorizzato ai sensi della L. 30/91 e DM 403/2000) ha operato con attività di prelievo di seme fresco di equidi di razze autoctone toscane: Maremmano e Asino dell'Amiata.

Le dosi di seme prelevate sono state fornite a fattrici iscritte al L.G. indicate dall'Associazione di razza (A.N.A.M.) che detiene per legge il L.G.. Gli stalloni per la F.A. sono indicati da A.N.A.M. e messi a disposizione gratuitamente dai proprietari. Nel Centro sono stoccate dosi di seme degli stalloni (sia di razza Maremmana che Asini dell'Amiata) utilizzati negli anni passati.

L'attività sull'Asino dell'Amiata si configura come attività sperimentale ed è stata svolta con stalloni della Regione Toscana. La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino ad oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina.

4. LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E DELLE VARIETÀ LOCALI REALIZZATA DA ENTE TERRE

Nell'ambito della LR 64/04 *“Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”* Terre Regionali Toscane è il soggetto responsabile delle attività di conservazione e valorizzazione del Germoplasma Toscano.

a) Attività di conservazione e tutela della agro-biodiversità toscana

Parte delle risorse per svolgere quanto previsto dal Regolamento attuativo della L.R. 64/04 e dalla Legge istitutiva dell'ente, provengono dal PSR 2014 – 2022 e relativo trascinarsi per il biennio 2023 – 2024 di cui ente Terre Regionali Toscane è beneficiario unico per la sottomisura 10.2 *“Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”*, a seguito della presentazione di un progetto esecutivo annuale o pluriennale specifico, domanda di aiuto e relativa rendicontazione di quanto realizzato.

In questo ambito l'attività svolta è stata la seguente:

- Gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma e delle sue sezioni per la conservazione “ex situ” del patrimonio genetico, effettuazione delle prove varietali in campo, erogazione del supporto tecnico e dei rimborsi spese forfettari, stipula delle convenzioni di ampliamento delle accessioni conservate a fronte delle nuove iscrizioni ai repertori regionali toscani di altre varietà a rischio di estinzione, sono state messe in sicurezza sette nuove varietà autoctone presso l'Università di Pisa.

Le sezioni della BRG attualmente sono:

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
NOME	TIPOLOGIA DI MATERIALE CONSERVATO E AREA DI RIFERIMENTO
Terre Regionali Toscane- Ente Pubblico Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma di diretta competenza della Regione Toscana	Conserva seme di specie erbacee, soprattutto ortive e frumento – sperma equidi in crioconservazione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Soggetti scientifici	
CNR IBE - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole in campi collezione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per: specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie erbacee principalmente ortive, Albicocchi e vitigni TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Scuole Agrarie	
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali - VALTIBERINA
Unione di Comuni e Altri enti Pubblici	
Unione dei Comuni Montani del Casentino	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali CASENTINO
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le specie frutticole ed erbacee tradizionali GARFAGNANA
Unione dei comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per specie frutticole del territorio - PROVINCIA DI SIENA

- Gestione e coordinamento dell'attività dei Coltivatori Custodi per la conservazione "in situ" del patrimonio genetico, istruttoria e verifica del possesso dei requisiti per le domande di iscrizione all'elenco dei coltivatori custodi, stipula delle nuove convenzioni di conservazione "in situ", prestazione dell'assistenza tecnica e controllo presso il 100% delle aziende dei coltivatori custodi. Tenuta dell'elenco dei CC e istruttoria delle domande di iscrizione, erogazione dei rimborsi spese forfettari. Stipula degli affidamenti professionali per l'assistenza tecnica e il controllo di tutta l'attività di conservazione. Al 31 dicembre 2022

i Coltivatori Custodi con convenzione attiva sono n. 197 andando a sostituire i custodi che hanno cessato l'attività per mantenere inalterato il livello di messa in sicurezza.

- Gestione della Rete di conservazione e sicurezza e animazione della stessa attraverso inviti ad eventi tramite mailing list e organizzazione di incontri specifici, seminari tecnici, gestione della consegna del materiale genetico ai richiedenti comprese le consegne dei semi e del materiale di propagazione, per motivi di studio e ricerca, ai non aderenti alla Rete. I soggetti aderenti alla rete, oltre ai custodi e alle sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, al 31 dicembre 2022 sono n. 150 rispetto a n.138 del 2021.
- Gestione e sviluppo delle banche dati su supporto informatico, realizzazione delle piattaforme web di gestione delle stesse e aggiornamento del sito web: <http://germoplasma.regione.toscana.it/>

Repertorio Regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 L.R 64/04)

Repertorio	Accessioni		
	A rischio di estinzione	Non a rischio	Totale
1) Risorse genetiche autoctone animali	23	2	25
2) Specie legnose da frutto	515	67	582
3) Specie erbacee	149	6	155
4) Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
5) Specie di interesse forestale	25	0	25
TOTALI	776	125	901

- Dopo che nel 2017 è stata realizzata, in ottemperanza a quanto indicato fra le linee prioritarie dalla Giunta Regionale Toscana, la Banca del Germoplasma animale, attraverso la manutenzione dei locali di San Rossore e acquisto di attrezzature specifiche per la crioconservazione in azoto di materiale seminale di equidi delle razze toscane a rischio di estinzione e sicurezza dei locali destinati alla crioconservazione in azoto liquido. Potenziando il laboratorio, al fine di verificare la conservabilità del seme a seguito di congelamento con un tank di congelamento e con un microscopio per la verifica della motilità del seme dopo lo scongelamento. Nel 2022 si è continuata l'implementazione della crioconservazione in azoto liquido dello sperma di equidi.

b) Attività di valorizzazione nell'ambito della tutela della agro-biodiversità toscana

Terre Regionali Toscane è chiamato a sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, diffuse sul territorio regionale, prevedendo un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi, sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e di soggetti scientifici.

Nel 2022 le Realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana rivolte agli operatori toscani sono stati fortemente ridotti a causa della forte contrazione di personale di ente Terre Regionali toscane, non si è tenuta la mostra mercato del coltivatore custode né ma hanno avuto luogo le visite con le scuole agrarie e università. Nel periodo primaverile ed estivo abbiamo gestito visite guidate alla tenuta di Alberese e alla BRG vegetale poiché erano all'aperto.

Nel 2022 è stato finanziato uno specifico progetto per la valorizzazione delle risorse genetiche animali bovine iscritte al repertorio regionale toscano, in particolare per la messa in sicurezza di materiale genetico (sperma ed embrioni) nella sezione della BRG animale di San Rossore.

Su espressa richiesta dell'assessorato dell'agricoltura, a seguito di variazione tecnica del progetto esecutivo presentato a valere sulle risorse della 10.2, è stata avviata la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza di materiale genetico della razza suina di Cinta Senese. Tale iniziativa nasce per scongiurare il rischio di perdita della stessa razza a seguito della emergenza di virus della Peste Suina Africana. Questo virus, data la diffusa presenza di cinghiali, soprattutto sulla dorsale appenninica, costituisce un fattore di elevato rischio di diffusione dell'epidemia in un areale che può comprendere diverse regioni ed in particolare quelle dove sono prevalentemente allevati i suini della razza Cinta senese. Di concerto con Associazione Nazionale Allevatori Suini e l'Istituto che sceglierà i soggetti geneticamente rappresentativi da sottoporre a prelievo di sperma e il laboratorio di Seminologia e Criobiologia dell'Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" in Rivolta d'Adda (CR), convenzionato con ANAS, che effettuerà il congelamento del materiale da porre in conservazione presso la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma di Terre Regionali Toscane a San Rossore (PI).

La Legge 1° dicembre 2015, n. 194 "*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" la quale con l'art. 13 istituisce le "*Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" (di seguito "comunità del cibo") al fine di sensibilizzare la popolazione, di sostenere le produzioni agrarie e alimentari, in particolare della Rete nazionale. La Regione Toscana, in attuazione al progetto ammesso a finanziamento dal MiPAAF, ha realizzato un bando pubblico con il Decreto dirigente (DD) n. 6401 del 18/04/2021 per il finanziamento di progetti volti all'istituzione e/o al sostegno delle *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* di cui all'art. 13 della L. 194/2015. Grazie ha tale progetto ha ammesso a finanziamento n. 9 candidature, distinte in 2 graduatorie di merito previste dal bando e approvate con DD n. 14072 del 2/08/2021; il fondo disponibile previsto dal bando di cui sopra (DD 6401/2021) è stato sufficiente per finanziare solo 5 delle proposte progettuali presentate e ammesse in graduatoria di merito di cui al DD n. 14072/2021, le ulteriori 4 proposte

progettuali, di sostegno alla costituzione di 4 Comunità del Cibo, sono state finanziate da Terre Regionali Toscane sulle risorse della sottomisura 10.2 del PSR.

Le attività annuali, i cui costi non sono ancora posti in rendicontazione, poiché è stata chiesta una proroga per l'ultimazione dell'acquisto, previa gara negoziata europea, di una mietitrebbia parcellare semovente, sono riassunti nella tabella di quadro economico di progetto.

Si rimarca come ogni anno, tuttavia, che questa attività, proprio per la sua peculiarità di rivolgersi spesso ad una rete di piccole e piccolissime aziende, incontra problematiche tecnico-amministrative che rendono complessa e onerosa la gestione e il coordinamento (fatture elettroniche, split payment, f24) soprattutto a fronte della continua contrazione del personale tecnico-amministrativo di Terre Regionali Toscane.

Quadro economico di progetto

SOTTOINTERVENTO	OGGETTO DI SPESA	INVESTIMENTO	note
7 - Software	435 - Banche dati, programmi applicativi	€7.000,00	Tenuta e sviluppo software
30 - Spese generali	221 - Spese generali connesse all'investimento	€2.200,00	Compilazione domanda di aiuto su ARTEA
41 - IVA	271 - IVA	€130.465,06	
47 - Investimenti immateriali	437 - Rimborsi spese forfettari alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma	€83.000,00	
47 - Investimenti immateriali	438 - Rimborsi spese forfettari ai Coltivatori Custodi	€135.000,00	
48 - Spese del personale	6 - Personale - retribuzione e oneri tecnico/amministrativo dipendente	€29.500,00	
47 - Investimenti immateriali	230 - Spese per consulenza tecnica e finanziaria (ass cc e convenzione vet)	€81.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Agronomi assistenza tecnica cc: Euro 53.000,00 • Convenzione ve-terinario per BRGanimale Euro 8.000,00* • Servizi assistenza tecnica gestione doc CC 20.000,00€

50 – Macchinari e attrezzature	436 - Macchinari e attrezzature per la conservazione del germoplasma animale e vegetale	€214.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Trebbietta semovente parcellare: 196.000,00€ • Stampante paillettes BRG animale 18.000,00€
47 - Investimenti immateriali	222 - Spese per realizzazione progetto	€70.823,00	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto mucco pisano €20.000 (A) • CdC € 45.823,00(B) • Patata Cetica 5.000€(C)
Totale		€752.988,00	

Il contributo richiesto è comprensivo di iva (non detraibile per attività istituzionali)

5. IL COORDINAMENTO DELLA GESTIONE OTTIMALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE (PAFR)

L'ambito delle funzioni attribuite all'Ente Terre in materia di coordinamento della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale è definito nell'articolo 2, comma 1, lettera b) e c) della l.r. 80/2012, e nel titolo IV, capo I (Patrimonio agricolo forestale della Regione) della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), così come modificato dalla medesima l.r. 80/2012. L'Ente nel corso del 2020 ha svolto, così come intrapreso negli anni precedenti le seguenti attività:

a) Procedure per l'alienazione dei beni del PAFR (art. 20 LR 77/2004 modificato dall'art.72 della LR 80/2012)

I beni appartenenti al PAFR possono essere alienati con le procedure specificatamente previste dalla L.R. 77/04 "Demanio e Patrimonio della Regione Toscana" e dall'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019.

L'elenco dei beni del PAFR da alienare, è quello approvato con DGR 854 del 05/07/2019; i proventi delle vendite sono ex lege totalmente reinvestiti sul restante patrimonio per eseguire interventi di miglioramento e valorizzazione del PAFR stesso.

Nel corso del 2022 sono stati venduti (rogito notarile) quattro lotti di beni appartenenti al PAFR: tre poderi (fabbricati più terreni, per uno dei poderi il fabbricato è allo stato di rudere) in comune di Massa Marittima (GR), in Comune di Suvereto (LI) e in Comune di Londa (FI) per complessivi € 523.032,40 e un piccolo lotto di solo terreno in Comune di Cantagallo (PO) per €2.780.

Tre dei quattro lotti sono stati venduti all'asta mentre un lotto, il podere con il fabbricato allo stato di rudere, è stato venduto, dopo numerose aste andate deserte, a trattativa privata.

Pertanto nel 2022 sono stati venduti beni del PAFR per un valore totale di €525.812,40.

Come previsto dalla legge (L.R. 77/04 e regolamento attuativo) e dagli strumenti di programmazione (Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015) l'80% di tale importo è stato incassato dalla Regione Toscana e, come previsto dalla l.r. 39/00 art. 23, è destinato per finanziare progetti strutturali per la valorizzazione del PAFR con specifici atti regionali relativi all'impegno delle risorse.

Per l'attuazione delle procedure di vendita Ente Terre ha supportato gli enti competenti, in collaborazione con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, in merito alla verifica dell'interesse culturale (art. 12 D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii), interfacciandosi con il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana e ha approvato, secondo quanto previsto nell'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019, la formazione dei lotti di vendita.

b) Istruttoria dei piani presentati dagli Enti gestori per gli interventi 2021 per la cura e la valorizzazione del PAFR

Gli Enti competenti all'attuazione degli interventi pubblici forestali indicati all'art. 10 della l.r. 39/00 (legge forestale della Toscana) presentano alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano annuale degli interventi da attuare nell'annualità successiva. Fra questi interventi rientrano quelli relativi alla cura, la manutenzione e la sorveglianza delle proprietà della Regione (PAFR) che le Unioni di Comuni ed i Comuni amministrano su delega regionale.

Tale piano annuale degli interventi, per gli interventi ricadenti nei complessi del PAFR, costituisce attuazione dei piani di gestione e si conforma agli indirizzi approvati dall'Ente terre regionali toscane.

I piani presentati, per quanto concerne gli interventi sul PAFR riguardanti l'amministrazione diretta e i lavori in appalto, sono stati quindi istruiti dall'Ente Terre con particolare riguardo alla conformità agli indirizzi, a quanto indicato dai Piani di Gestione e agli obiettivi in termini di proventi (art. 10 LR 39/00), con un esame critico della previsione dei proventi di gestione presentata per il 2022 (vendite legna, incrocio dati concessioni con i proventi) con possibili correzioni d'ufficio in caso di evidenti discostamenti dalle previsioni del piano di gestione.

Tale fase istruttoria è stata portata a termine di concerto e supportando il competente settore della Giunta regionale (Settore Forestazione. Agro-ambiente). Inoltre, si è provveduto a supportare il medesimo settore con l'espressione di pareri in merito alle richieste da parte degli Enti competenti relativamente ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a valere sulle misure del Piano Agricolo Forestale Regionale (PRAF) 2012-2015 riguardanti interventi sul patrimonio agricolo forestale regionale.

c) Determinazione degli utili di gestione da conseguire da parte degli Enti (art. 2 LR 80/2012)

L'Ente Terre, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 80/2012, ha il compito di determinare gli obiettivi in termini di proventi di gestione dei beni del PAFR che dovranno essere realizzati da parte di ogni Ente Competente alla gestione del PAFR stesso. Per determinare l'importo di proventi da realizzare è stata

attuata una preliminare fase di verifica con gli Enti Competenti. Questo ha permesso una prima stima dell'importo degli utili di gestione ricavabili da ogni Ente Competente. Con decreto n. 05 del 31 gennaio 2022 Ente terre ha così stabilito gli obiettivi da conseguire da parte degli Enti competenti alla gestione del PAFR in termini di proventi per l'anno 2022, stabiliti in complessivi 3.422.000,00 euro.

È inoltre proseguita la verifica circa l'andamento degli utili incassati dagli Enti competenti alla gestione, tramite rilevamento trimestrale di rendicontazione, come previsto dal comma 1 dell'art. 31 della L.R 39/00.

Tale verifica, unitamente al puntuale esame delle previsioni dei Piani di Gestione dei singoli complessi forestali appartenenti al PAFR, ha consentito di dare attuazione a quanto previsto dall'art.2 comma 1c) della LR 80/12 riguardo la determinazione degli, gli obiettivi da conseguire in termini di proventi.

Per il 2022 l'obiettivo complessivo in termine di proventi di gestione da realizzare da parte degli Enti gestori del PAFR determinato da Ente Terre con decreto n. 5 del 31 gennaio è stato raggiunto dagli Enti.

Facendo una comparazione rispetto agli anni precedenti l'obiettivo dei proventi da realizzare da parte degli Enti nel 2022 determinato in €3.422.000 è stato leggermente ridotto, percentualmente dello 3,25 %, rispetto al 2021, del 6,22 % rispetto al 2020, del 6,66 % rispetto al 2019 e del 0,98 rispetto al 2018, ma comunque incrementato del 1,81% rispetto al 2017, del 3,38% rispetto al 2016, del 20,65% rispetto al 2015, e di ben il 25,15% rispetto al 2014 (anno di effettivo inizio dell'operatività dell'Ente) prendendo per quest'ultimo anno a riferimento il dato degli introiti effettivamente realizzati. La valutazione che ha portato ad un decremento dell'obiettivo 2022 rispetto al 2021 è scaturita dalla situazione contingente dovuta all'emergenza pandemica conseguente al Covid19 che ha ancora interferito, specialmente nella prima parte dell'anno, sull'attività degli enti in termini di attività selvicolturali e di incasso relativamente alle concessioni in essere; elementi a cui si aggiunge una sempre maggiore difficoltà di attuazione dei piani di gestione, peraltro ormai molti dei quali scaduti, in special modo nelle aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici.

Ente Terre ha supportato e coordinato l'attività di gestione forestale degli enti anche ai fini della realizzazione di proventi di gestione.

Infine, in attuazione delle disposizioni dell'art.31 comma 2bis della l.r. 39/00 (comma inserito con la l.r. n° 11 del 20 marzo 2018) Ente Terre regionali toscane ha proceduto a raccogliere e sollecitare le rendicontazioni degli enti competenti alla gestione del PAFR attestanti l'utilizzo dei proventi incassati dalla gestione riferiti all'annualità 2019 secondo lo schema tipo approvato con proprio decreto n° 51 del 12/06/2018.

d) Concessioni a soggetti terzi di beni appartenenti al PAFR - verifica della rispondenza delle concessioni agli indirizzi di cui all'art. 2 della LR 80/2012 e art. 65 Norme transitorie - Coordinamento dell'attività degli Enti Competenti art. 22 L.R. 39/00

E' proseguita, come gli altri anni, da parte di Ente Terre la fase di verifica delle concessioni amministrative con particolare riguardo alle condizioni di concessione riportate nel disciplinare e ai canoni, la cui determinazione è oggetto di concertazione con gli Enti. Infine, sempre riguardo alle concessioni, Ente Terre ha proseguito anche nel 2022 altre azioni di supporto e coordinamento dell'attività degli enti delegati alla gestione e in particolare:

- ha incentivato la pubblicazione di avvisi pubblici per l'individuazione di soggetti terzi a cui concedere i beni del PAFR non utilizzati a fini istituzionali dall'ente competente stesso, al fine del perseguimento delle finalità previste dall'art. 27 della LR 39/00 e anche con lo scopo di evitare un probabile depauperamento del valore del PAFR stesso incrementando al contempo i proventi di gestione. Nel 2022 sono stati pubblicati avvisi pubblici per la concessione di complessivi 13 lotti di beni del PAFR. Inoltre sono state rilasciate 8 concessioni in affidamento diretto;
- ha supportato gli enti nella procedura di rinnovo di concessioni in scadenza per le quali il concessionario aveva fatto regolare richiesta di rinnovo. Nel 2022 sono state rinnovate complessivamente 18 concessioni di beni del PAFR;
- ha supportato gli enti nel rilascio delle autorizzazioni annuali ai sensi dell'art. 39 del DPGR 61/R del 2005 (regolamento di attuazione della L. R. 77/04), al fine di promuovere l'utilizzo dei beni del PAFR.

e) Problematiche patrimoniali di proprietà regionali

Nel corso del 2022 Ente Terre, in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, ha proseguito nella verifica dei dati catastali, nonché all'aggiornamento della stima del valore, di alcuni beni appartenenti al PAFR già stimati negli anni precedenti in ottemperanza delle esigenze del bilancio patrimoniale della Regione Toscana e della necessità di aggiornare il conto del patrimonio nel portale dedicato.

Inoltre si è provveduto, sempre in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione, ad aggiornare e approfondire tematiche e problematiche patrimoniali inerenti i beni del PAFR indirizzandole verso una prima ipotesi di una fase risolutiva.

f) Pianificazione dei complessi del PAFR (art 30 l.r. 39/00 ed art. 67 LR 80/2012)

La pianificazione del patrimonio risulta lo strumento fondamentale ed imprescindibile per una corretta gestione delle risorse forestali che coniughi produttività e tutela, lavoro e conservazione, attività umana e sostenibilità degli interventi.

Molti complessi del PAFR sono dotati di piani di gestione, che hanno scadenze diverse, a seconda del periodo di stesura dei piani stessi. Negli anni dal 2019 al 2021 sono scaduti molti piani di gestione per cui si è una fase di nuova pianificazione forestale per la quale gli enti delegati hanno e stanno usufruendo dei finanziamenti del PSR misura 8.5.

Al fine di guidare questa nuova fase pianificatoria, in attuazione delle direttive regionali (DGRT n. 1462 del 16 Dicembre 2019) Ente terre ha provveduto ad intraprendere il percorso per lo sviluppo di una piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR da mettere a disposizione degli enti competenti che consenta di avere un banca data univoca e centralizzata che costituisca revisione/aggiornamento del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana".

Per la redazione dei nuovi piani di gestione ci si è indirizzati, ai fini dell'adeguamento alle strategie comunitarie e nazionali e alla necessità di una semplificazione e di un adeguato adattamento alle nuove tecnologie in campo assestamentale, nonché all'evoluzione dei software di gestione dei data base e di georeferenziazione territoriale, nel prevedere l'utilizzo di un portale web funzionale alla stesura/gestione dei piani di gestione sempre con la finalità di uniformare le attività di pianificazione e di archiviazione attiva dei dati relativi al patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana.

Pertanto si è provveduto mediante procedura concorsuale ad individuare un soggetto qualificato che potesse realizzare tale strumento online per la gestione della struttura base dei dati basato su tecnologie Spatial DBMS e GIS open source. Il portale, testato nel corso del 2020, è stato reso operativo nei primi mesi del 2021 e messo a disposizione degli Enti competenti alla gestione del PAFR per la redazione dei piani di gestione e per la successiva gestione operativa del PAFR sulla base di quanto contenuto nei piani.

Tale risultato si è tradotto con l'approvazione delle nuove direttive agli enti per la redazione dei piani di gestione dei complessi del Patrimonio agricolo forestale regionale (decreto n. 2/2021) e con l'approvazione del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana" versione 01/21. (decreto n. 22/021)

Nel corso del 2022 si è provveduto ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 alla verifica di conformità agli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. 80/2012 di 9 piani di gestione dei seguenti complessi del patrimonio agricolo forestale regionale:

- Alpe di Catenaia esteso per 2337,6757 ettari
- Macchia della Magona esteso per 1635,8775 ettari
- Pratomagno Valdarno esteso per 3279,0882 ettari
- Monte Ginezzo esteso per 291,56 ettari
- Alto Tevere esteso per 4281,3222 ettari
- Foresta di Sant'Antonio esteso per 1056,131 ettari
- Rincine esteso per 1439,9548 ettari
- Bosco di Santa Luce esteso per 1603,965 ettari
- Il Giardino Sconabecchi esteso per 632 ettari

Per un totale di pianificazione realizzata ed efficace di complessivi 16.557,58 ettari

Al contempo, si è provveduto ad autorizzare, su istanza degli enti competenti all'amministrazione del PAFR, interventi non previsti dai piani di gestione, ai sensi del comma 8 della l.r. 39/00, per 80 ettari da realizzarsi in vari complessi agroforestali regionali.

g) Valorizzazione del PAFR

La valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale è indirizzata da Ente terre ed attuata dagli enti delegati tramite una gestione mirata al maggior utilizzo sostenibile dei beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, abbia ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei beni pubblici.

I proventi incassati dagli enti nella gestione del PAFR vengono reimpiegati per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio, con conseguente diminuzione degli oneri posti annualmente a carico del bilancio regionale per tali interventi.

Nel corso del 2022 il coordinamento della gestione ottimale dei beni del PAFR non ha determinato costi a carico dell'Ente Terre, escluso un modestissimo importo di spese di trasferte, in quanto ci si è avvalsi del personale assegnato dalla Regione toscana ed appartenente al ruolo unico regionale.

6. LA GESTIONE DELLA BANCA DELLA TERRA

La "banca della terra", istituita con l.r. 80/2012, è stata avviata il 29 novembre 2013, con un primo bando emanato dalla Unione dei Comuni della Val di Merse inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale "La Merse", in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati). Per la banca della Terra nel 2022 non sono stati sostenuti costi di gestione.

Al 31 dicembre 2022 (e considerando il complessivo sviluppo della Banca della Terra fin dalla fine del 2013), ed in linea con quanto definito nei Piani delle attività che si sono succeduti nel corso degli anni, Ente Terre ha inserito in banca della terra più di 9.000 ettari (circa 210 nel 2022), che sono stati così messi a disposizione di giovani e di agricoltori.

Ben 159 sono i bandi complessivamente pubblicati, inerenti 231 differenti lotti che, oltre alla superficie indicata, hanno concesso in uso 156 fabbricati (considerando solo i principali); l'83% dei terreni al 31 dicembre 2022 era già stato assegnato (7.500 ettari); questo dato percentuale deve comunque essere considerato con cautela, in quanto falsato da bandi aperti per i quali non si erano ancora concluse le operazioni di assegnazione. 152 sono stati i beneficiari (quasi il 40% rappresentati da giovani sotto i 40 anni di età), ossia aziende e imprenditori agricoli.

I singoli bandi possono mettere in concessione/affitto i beni in più lotti i differenti lotti dello stesso bando possono essere presi in gestione anche da uno stesso beneficiario, oppure da un altro richiedente; il numero complessivo di lotti evidenzia dunque il numero totale di opportunità rese disponibili agli interessati.

La banca della terra si è confermata, anche nel 2022, uno strumento importante e indirizzato principalmente e prioritariamente (ma non esclusivamente) ai giovani agricoltori, la cui età è quindi inferiore a 40 anni. E' uno strumento non presente in altre realtà regionali (ma neanche in altre nazioni), per cui è certamente un riferimento, così come dimostrato dai molti articoli di giornale pubblicati sulla materia, nonché dalle richieste di collaborazione e di partecipazione ad incontri ed eventi.

Chiunque può partecipare ai bandi ed agli avvisi, ma ai giovani, laddove possibile, viene riservato un punteggio di priorità nel corso della selezione dei richiedenti. Lo strumento è pertanto inserito fra le opportunità del Progetto regionale GiovaniSì, che sistemizza ed integra le politiche regionali destinate ai giovani, fra cui quelle nel settore agricolo (“Pacchetto giovani” del Programma di Sviluppo Rurale, Banca della Terra e iniziativa “Centomila orti in Toscana”).

7. LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI

A partire dal 2014 è stata costituita presso la Tenuta di Cesa una unità di supporto alla Direzione Settore Gestioni Agricole per strutturare e gestire tutte le procedure interne e per l'affidamento dei contratti di forniture di beni e servizi per la Tenuta di Alberese, per la Tenuta di Cesa e per il Parco Stalloni di Pisa, nonché per le attività che fanno capo alla sede di Firenze.

Il lavoro svolto, sia con il supporto del Settore Contratti della Regione Toscana, sia mediante l'attività di formazione erogata da agenzie di formazione, sviluppa le procedure per la fornitura di beni e servizi e dei Lavori Pubblici necessari al funzionamento dell'Ente. Le procedure sono svolte principalmente nell'ambito del Sistema Telematico di Acquisti della Regione Toscana (START): START come strumento di negoziazione (Es. nel 2022: n° 4 procedure negoziate per affidamenti sotto soglia, n° 121 affidamenti diretti) - START come negozio elettronico per acquisire i servizi del Soggetto Aggregatore (Es. nel 2022: n° 4 procedure) - START dove Terre Regionali Toscane è un operatore economico fornitore di servizi (Es. nel 2022: n° 2 procedure). Si utilizza inoltre come piattaforma di negoziazione e di acquisto il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (CONSIP-MEPA) (Es. nel 2022: 13 procedure tra adesioni ad accordi quadro, procedure negoziate trattative dirette) .

Questa attività è risultata particolarmente impegnativa certamente per il numero delle pratiche da istruire, e non di meno per il continuo adeguamento della normativa ed atti conseguenti, e delle piattaforme informatiche necessarie. (A puro titolo di esempio si possono citare i maggiori eventi in ordine di tempo come: Il Decreto “Sblocca Cantieri”: D.L. 32 del 18 Aprile 2019 convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019, Il Decreto “Semplificazioni” D.L. 76 del 16 Luglio 2020, convertito con L. n. 120/2020, e poi la successiva modifica mediante la D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021).

Aanche per l'anno 2022, si rilevano e si confermano, le endemiche difficoltà nell'istruire le procedure di acquisto, sia per il numero ancora pur sempre limitato di fornitori di beni e servizi al comparto agricolo, sia per la scarsa predisposizione degli stessi ad adottare le procedure codificate nei due sistemi telematici citati. Malgrado esista un servizio di supporto interno alle piattaforme di negoziazione, gran parte degli operatori economici richiedono continuamente informazioni e

supporto, sia per gli aspetti delle iscrizioni (specie al sistema START), sia di carattere normativo, sia di carattere informatico. Per agevolare le pratiche, risolvere gli imprevisti, avere tempi tecnici di istruzione e affidamento compatibili con le esigenze operative e normative dei centri dell'Ente è occorso dedicare una parte del tempo anche per questa attività, naturalmente sempre nel rispetto delle norme del codice degli appalti.

Le procedure istruite, sono esclusivamente sotto soglia comunitaria, e sono sempre indirizzate verso forme di selezione con la maggiore evidenza pubblica possibile. Anche quando, per i limiti di importo dei contratti in oggetto, la normativa non lo richieda espressamente. Si opera comunque sempre sotto l'egida delle DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale. Tra le fattispecie contrattuali si ricordano: Affidamenti diretti e procedure negoziate sotto soglia, riconducibili all' art. 36 comma 2 lett. a), b), c) del D. Lgs. 50/2016, oggi del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021. Quando invece si è fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione Consip – MEPA, si sono ridotti al minimo gli ordini diretti OD o le trattative private ai soli casi imposti dalla procedura specifica. Come da sempre, invece, si sono privilegiate le richieste di offerta RDO, indirizzate a tutti i fornitori presenti “nell’iniziativa”, già preordinata dal MEPA, e che si configurano, secondo il Codice degli Appalti, come procedure negoziate per affidamenti sotto soglia (precedentemente procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando). Si ricordano poi, laddove presenti ed attivi, anche numerose adesioni ai contratti in convenzione sia nell’ambito Consip – MEPA, sia nell’ambito START dove Regione Toscana – Giunta Regionale è Soggetto Aggregatore.

Seguendo linee guida dell’ANAC, e le varie DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale, si effettuano indagini di mercato propedeutiche alle procedure di appalto in modo sistematico e strutturato, in modo da ottenere una preliminare selezione degli operatori economici, ottemperando anche al principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

Oltre alle procedure per l’affidamento di beni e servizi, anche per l’anno 2022, si ricordano quelle per l’affidamento dei lavori, di manutenzione ordinaria e straordinaria, che nell’ambito del Codice degli Appalti costituiscono una sezione con caratteristiche proprie.

Il metodo di lavoro che si tenderebbe ad adottare, vedrebbe una sinergia, di fatto ancora incompiuta, tra la struttura amministrativa e la struttura tecnica, sia nella fase di impostazione, sia nella definizione dei capitolati e “dettagli economici”, sia nella successiva fase di controllo formale ed esecuzione dei contratti. Nel 2022, con il metodo di lavoro di fatto adottato, la struttura tecnica ha, di volta in volta, rappresentato le proprie esigenze operative attraverso i tecnici delle Tenute. La struttura - procedure ed acquisti - di Cesa ha quindi istruito ed aggiudicato i contratti, restituendoli poi alla struttura tecnica per la fase esecutiva. Il tutto sempre in concerto con l’altra parte della struttura amministrativa, che svolge il ruolo della contabilità. Pertanto, l’auspicata sinergia tra le strutture tecnica operativa e contabile, sebbene in evoluzione e consolidamento, è di fatto incompiuta. La compartimentazione, appena ricordata è imposta da: esigenze e peculiarità dei centri operativi; tempi operativi spesso ristretti; esigenze operative ed evenienze non sempre del tutto programmabili, come noto e connaturato nella gestione delle strutture agrarie; ma è soprattutto imposta dalla estrema specificità e tecnicità degli strumenti normativi e procedure necessarie, per altro, come già mostrato, in continua evoluzione.

In tale contesto si è inserita anche la Tenuta di Suvignano. Questa struttura, controllata da Terre Regionali Toscane, dovrà progressivamente integrare ed adottare il sistema dell’attività contrattuale

adottato dall'Ente Pubblico. Per questa Tenuta, acquisita nel 2019, già dal 2020 si è svolta una consistente azione di assistenza che ha portato all'avvio delle procedure di accreditamento come stazione appaltante, con oltre 50 procedure di affidamento di beni e servizi e lavori, proseguendo poi nel 2021 con 37 procedure e nel 2022 con 6 procedure. Occorre quindi ridefinire l'assistenza, visto anche il percorso intrapreso dalla Tenuta per sviluppare un proprio sistema amministrativo dell'attività contrattuale adottato dagli Enti pubblici.

A titolo esemplificativo la Tenuta di Suvignano, per tutte le operazioni ricordate in precedenza, ha comportato nel 2022, solamente per la struttura procedure e acquisti di Cesa, un impegno di circa 36 ore di lavoro, mentre, sempre a titolo esemplificativo, nel 2021 furono circa 246 ore.

Sono proseguite poi, ma molto al di sotto di quanto sarebbe necessario, le attività relative agli adempimenti obbligatori presso i vari Osservatori dell'attività contrattuale (es. SITAT), queste attività devono comunque essere potenziate. Sempre nell'ambito della piattaforma CONSIP-MEPA come attività di supporto al settore Amministrazione, deve essere ricordata l'attività di Operatore di Verifica degli inadempimenti, ed i controlli obbligatori di legge da effettuare, sia in fase di aggiudicazione, sia in quella di esecuzione del contratto.

Nel 2022 sono state istruite le seguenti procedure:

Per Terre Regionali Toscane

- Affidamenti diretti Start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 121
- Gare negoziate per affidamenti sotto soglia: TOTALE 4
- Acquisti in convenzione di gara con soggetto aggregatore Regione Toscana: TOTALE 4
- Procedure MEPA: TOTALE 13
- Verifica degli inadempimenti su piattaforma CONSIP: TOTALE 45.

Per Suvignano

- Affidamenti diretti start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 4
- Procedure propedeutiche ad affidamenti per il 2022: TOTALE 2

8. OBIETTIVI DI RISPARMIO POSTI DALLE NORME REGIONALI

A) Costo del personale

Per l'analisi di dettaglio delle voci di bilancio si rinvia alla allegata nota integrativa, ma una considerazione particolare deve essere fatta per la variazione del costo del personale che per il 2022 registra rispetto all'anno 2021 un aumento di circa 167.000 euro.

La Giunta regionale della Toscana, con delibera n. 1246 del 29/11/2021 avente per oggetto "Rimodulazione dotazione organica di Ente Terre Regionali Toscane – art.6 l.r. 66/2020", approva, ai

sensi dell'articolo 6 comma 3 della l.r. 66/2020, la rimodulazione della dotazione organica dell'Ente Terre Regionali Toscane, come di seguito riportata:

Personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura	Numero posti
Dirigenti	1
Impiegati agricoli 1.a categoria	1
Impiegati agricoli 2.a categoria	2
Impiegati agricoli 3.a categoria	1
Operai agricoli	29
Personale a cui si applica il CCNL Regioni – Autonomie Locali	Numero posti
Funzionari di Cat. D	9
Assistenti di Cat.C	2
Collaboratori di Cat. B	2
Totale	47

Con successiva delibera n. 1256 del 29/11/2021, avente per oggetto “Ente Terre Regionali Toscane. Disposizioni per la spesa di personale”, la Giunta regionale Toscana, autorizza il superamento del limite di spesa del personale previsto per gli enti dipendenti dalla delibera di Consiglio regionale n. 78/2020 nonché la copertura dei posti derivanti dalla rimodulazione della dotazione organica e non ancora coperti.

Nel corso dell'anno 2022 nel rispetto delle norme vigenti e della capacità assunzionale dell'ente è stato assunto un operaio agricolo a tempo indeterminato presso l'azienda agricola di Cesa, sono inoltre iniziate le procedure di evidenza pubblica per l'assunzione di un operaio agricolo a tempo indeterminato da inserire in organico presso l'azienda agricola di Alberese destinato al settore “Agriturismo ed accoglienza”.

Alla data del 31/12/2022 l'organico dell'ente Terre Regionali Toscane è composto da n. 40 unità (n. 10 distaccati da R.T. a cui viene applicato il Contratto Nazionale di lavoro del Comparto Funzioni Locali, n. 28 unità a cui viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dell'Agricoltura e n. 2 unità a cui viene applicato il Cnl Regioni ed Autonomie Locali).

Per l'anno 2022, come da Allegato D) “Costo del personale per tetti di spesa”, il costo del personale di ente Terre Regionali Toscane risulta entro i limiti previsti dall'indicatore di spesa massima costituito dal valore medio della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della Legge n. 296/2006, che per l'ente Terre Regionali Toscane è pari ad euro 1.330.488.

B) Spese per incarichi e consulenze

Nel corso dell'anno 2022 sono state sostenute spese per incarichi e consulenze come dettagliato nell'Allegato F) al Bilancio di Esercizio 2022.

	2021
Supporto tecnico e controllo ai coltivatori custodi e Sezioni BRG (Mis. 10.2 PSR 2014-2020 attuazione L.R. 64/04)	48.329,00
Consulenze amm.ve/fiscali	13.697,00
Assistenza veterinaria c/o Tenuta di Alberese e Parco Stalloni	14.688,00
Servizio tecnico/progettuale patrimonio	9.112,00

Si evidenzia che le spese relative al "Servizio tecnico/progettuale patrimonio" si riferiscono a costi sostenuti per incarichi conferiti ad un ingegnere incaricato alla presentazione di licenze edilizie e pratiche connesse alla ristrutturazione e/o rifacimento del patrimonio immobiliare dell'ente che versa in stato di degrado ed, in alcuni casi, di pericolo per l'incolumità di persone. L'Ente Terre Regionali Toscane, non avendo personale interno in grado di svolgere tali mansioni, deve necessariamente affidare all'esterno tali incarichi di consulenza tecnica.

Le spese di cui al punto 1) "Supporto tecnico e controllo ai coltivatori custodi e Sezioni BRG (Mis. 10.2 PSR 2014-2020 attuazione L.R. 64/04, si riferiscono ad incarichi conferiti a tecnici per l'assistenza ai soggetti attuatori della suddetta legge R.T. 64/04 e risultano completamente finanziati dal contributo relativo alla misura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.

9. I CONTRIBUTI COMUNITARI E GLI INVESTIMENTI

Contributi comunitari

I contributi comunitari percepiti da TERRE REGIONALI TOSCANE, nell'ambito delle normali misure di sostegno e impegni riservate a tutti gli agricoltori, hanno raggiunto complessivamente la somma di 613.003,00 di cui una parte significativa connessi alla conduzione con sistema di agricoltura biologica.

Nello specifico i contributi comunitari si dettagliano come segue:

- Titoli Pac + Greening 255.520
- Sottomisura 1.1 Biologico 294.983
- Mis. 10.1.4 razze maremmane 62.500

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2021 Terre Regionali Toscane ha fatto investimenti per un totale di € 450.332 come di seguito dettagliato:

Programmazione e realizzazione degli investimenti

N.	Anno (1)	Descrizione intervento (2)	Importo programmato	% realizzata	Importo realizzato	Note
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1	2022	Lavori edili Cesa	50.000	0	0	3
2-5	2022	Rete aziendale agric. 2.0 Cesa, cartellonistica e cancelli	33.000	100	31.407	
3	2022	Rete adduzione acqua vigneto Cesa	15.000	100	15.000	
4	2022	Rete adduz.acqua prog. Ma4Fasure Cesa	12.000	100	12.000	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
5	2021	Tetto punto vendita Alberese	350.000	0	0	4
7	2021	Tettoia pesa Spergolaia	40.000	0	0	4
8	2021	Garage loc. Enaoli	72.140	0	0	4
9	2021	Magazzino muratori Alberese	300.000	0	0	4
6	2022	Casotto antiparassitari Spergolaia	58.000	0	0	4
7	2022	Trattore 70 Kw	70.000	0	0	5
8	2022	Mietitrebbia parcellare	196.000	0	0	5
9	2022	Terna 80 Kw	95.000	0	0	5
10	2022	Costruzioni leggere (Silos e capannina meteo Cesa)	38.000	27	10.000	6
11-12	2022	Attrezzature agricole Alberese e trincia	103.300	100	115.104	7
13	2022	Attrezzature agricole Cesa	72.000	100	72.473	7
14	2022	Hardware	8.000	76	6.156	
15	2022	Arredi agriturismo	60.000	0	0	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
10	2021	Contrib. c/cap.Suvinano	754.759	15	120.000	8
INVESTIMENTI PROGRAMMATI ESERCIZI PRECEDENTI						

		TOTALE	1.739.080		355.658	

(1) anno di programmazione dell'investimento

(2) classificazione dell'investimento nel bilancio

(3) Gli interventi straordinari da realizzarsi sul fabbricato ubicato c/o l'azienda agricola di Cesa sono stati rimandati all'anno 2023 causa non disponibilità immediata delle ditte esecutrici delle opere in quanto impegnate in lavori edili rientranti nelle agevolazioni previste dalla legge (bonus 110%)

(4) I previsti lavori edili riferiti nello specifico al rifacimento del tetto del punto vendita, alla tettoia della pesa in loc. Spergolaia e del casotto antiparassitari Spergolaia, non sono stati realizzati entro i termini previsti a causa delle modifiche del prezzario regionale dei lavori pubblici e per la difficoltà operativa legata alla designazione di un assistente al RUP in possesso dei requisiti a norma di legge. L'investimento di cui al punto 8-2021 garage loc. Enaoli ha subito un arresto in quanto dopo un primo intervento di consolidamento delle fondamenta avvenuto negli anni precedenti, è necessario per il completamento dell'opera, un periodo di assestamento strutturale, si prevede pertanto che i lavori possano essere ultimati nel corso del 2023. Il magazzino muratori Alberese, intervento previsto per 300.000 non è stato realizzato in quanto, da attenta analisi degli investimenti sono emerse alcune situazioni emergenziali che dovevano essere affrontate e che erano strategicamente più importanti di detta operazione.

(5) Per i mezzi agricoli specificati alla nota 5, nel corso del 2022 sono iniziate le operazioni per l'espletamento delle previste procedure di acquisto che termineranno nel corso del 2023.

(6) L'importo realizzato si riferisce alla sola realizzazione della capannina meteo presso l'azienda agricola di Cesa, l'acquisto dei silos per lo stoccaggio del mangime destinato agli allevamenti bovini ed equini di Alberese, è rimandato al 2023.

(7) Si evidenziano le principali attrezzature agricole acquistate che risultano nello specifico: trincia con cardano, turbo atomizzatore, irroratrice, vibrocoltivatore, aratro rotativo, dischiera anteriore, cippatrice, rotoimballatrice, trattorino rasaerba.

(8) Nel corso del 2022 è stato trasferito all'azienda agricola Suvignano un totale di euro 120.000 a fronte del DD n. 72/2021 destinati alla messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e agricolo della società.

Oltre a quanto sopra specificato, con prot. n. 2619/2022, il concessionario Frantoio del Parco ha chiesto specifica autorizzazione all'acquisto e posa in opera di un nuovo impianto per la produzione di olio, ente Terre Regionali Toscane, con successiva comunicazione prot. n. 3034/2022 ha autorizzato il suddetto concessionario all'acquisto e posa in opera di quanto richiesto. L'importo complessivo attraverso la riduzione del canone annuo concessorio per un massimo dell'80% annuale è pari ad un totale di euro 178.000 che per l'anno 2022 si attesta ad euro 68.192.

10. IL RISULTATO DI ESERCIZIO

Destinazione del risultato d'esercizio

Al fine di programmare gli investimenti per il periodo 2024-2026, che saranno proposti nel bilancio preventivo per l'anno 2024, vista la consistenza e la complessità del patrimonio anche immobiliare

nonché la necessità urgente di mettere in sicurezza alcuni immobili non più prorogabile, è necessario dotare l'Ente di risorse importanti che non trovano copertura negli ammortamenti ordinari.

A tal fine, si propone di accantonare il risultato dell'esercizio 2022, pari ad euro 598.252, nel seguente modo:

- € 119.650 a Riserva legale;

- € 478.602 a Riserve vincolate ad investimenti.

Con il suddetto accantonamento, sommato al valore degli ammortamenti, l'Ente sarà in grado di effettuare gli investimenti per l'anno 2024 senza ricorrere all'indebitamento.

Firenze, 22 maggio 2023

Il Direttore di Ente Terre

Dott. Giovanni Sordi